Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923 | **Roma — Lunedì, 16 aprile** | **Numero 89**

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI.

LEGGI E DECRETI

Regio decreto-legge 25 marzo 1923, n. 773, concernente la rescissione dei contratti per l'alienazione di materiali residuati dalla guerra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, commissario per l'aeronautica e del ministro dei lavori pubblici, di concerto col ministro delle finanze e con quello della giustizia e degli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il commissario straordinario per le ferrovie ha facoltà di dichiarare rescissi, se ancora non siano eseguiti o per la parte tuttora non eseguita, i contratti stipulati dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato e dalla Commissione parlamentare di cui al Regio decreto 17 dicembre 1922, n. 1701, aventi per oggetto l'alienazione di materiali residuati dalla guerra; quando a suo giudizio insindacabile, tali contratti risultino di pregiudizio agli interessi dell'Amministrazione.

Identica facoltà spetta al commissario dell'aeronautica riguardo ai contratti stipulati da qualsiasi Ente statale per l'alienazione di materiali aeronautici residuati dalla guerra.

La rescissione è pronunziata mediante decreto rispettivamente del commissario straordinario delle ferrovie o del commissario per l'aeronautica, entro il ter-

mine di giorni sessanta dalla pubblicazione del presente decreto.

Gli acquirenti non avranno diritto ad alcun indennizzo, salvi il rimborso, totale o proporzionale, della tassa di registro e la restituzione dei depositi eventualmente effettuati per la esecuzione dei contratti.

Art. 2.

Se i contratti indicati nel precedente articolo abbiano avuto esecuzione, il Commissario straordinario per le ferrovie ed il Commissario per l'aeronautica potranno rispettivamente chiederne la rescissione per la parte eseguita ad apposita Commissione arbitrale entro il termine di giorni 60 dalla pubblicazione del presente decreto, restando in ogni caso applicabile, per la parte non eseguita, la disposizione dell'articolo 1.

La Commissione è istituita presso la Direzione generale delle ferrovie dello Stato ed è composta di un consigliere di Stato, presidente, di un consigliere di Corte di appello, di un funzionario addetto all'Amministrazione ferroviaria e di uno del Commissariato dell'aeronautica i quali ultimi interverranno alternativamente alle sedute della Commissione a seconda che la domanda di rescissione sia proposta dall'una o dall'altra Amministrazione.

I componenti della Commissione sono nominati rispettivamente dal presidente del Consiglio, commissario per l'aeronautica, dal Ministro per la giustizia e gli affari di culto e dal commissario straordinario per le ferrovie

Adempiono le mansioni di segretario un funzionario dell' Ammnistrazione ferroviaria e uno del Commissariato per l'aeronautica, scelti dalle rispettive Amministrazioni.

Art. 3.

Della domanda di rescissione sarà, a cura dell'amministrazione richiedente, dato avviso alle parti interessate mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e copia della lettera unitamente alla ricevuta di spedizione dovrà essere depositata presso la segreteria della Commissione arbitrale, la quale provvederà senza formalità di procedura, pronunziando la sua decisione entro i trenta giorni successivi al deposito, sulle deduzioni dell amministrazione e della controparte.

La Commissione, può, ove lo ritenga necessario, udire personalmente la parte interessata ed i loro legittimi rappresentanti.

In pendenza della decisione. il Collegio potrà, sulla sola richiesta dell'Amministrazione interessata, disporre anche il sequestro dei materiali già ritirati e pagati dai contraenti in base ai contratti di cui si chiede la rescissione, qualora l'Amministrazione alleghi l'esistenza di pericolo nel ritardo od il sospetto di sottrazione o trafugamento dei materiali.

Nei casi di urgenza il provvedimento di sequestro può essere emanato dal presidente salvo ratifica della Commissione.

Art. 4.

La Commissione dichiarerà rescissi i contratti che riconosca notevolmente pregiudizievoli per l'amministrazione, disponendo il ricupero dei materiali già ritirati dagli acquirenti dovunque si trovino e la restituzione del prezzo che sia stato pagato in base ai detti contratti, salvo quanto è disposto nei successivi commi.

Qualora per successive contrattazioni i materiali siano passati in proprietà di persone diverse dai primitivi acquirenti, l'amministrazione sarà tenuta a rimborsare agli attual proprietari soltanto l'importo di cui al precedente comma, spettando a questi il diritto di rivalsa nei confronti coi loro diretti contraenti per le maggiori somme loro pagate per l'acquisto. Tuttavia se gli attuali proprietari dimostrino la propria buona fede, l'amministrazione dovrà loro rimborsare il prezzo da essi effettivamente corrisposto, purchè l'acquisto sia di data anteriore a quella della pubblicazione del presente decreto, salvo all'amministrazione di rivalersi a carico dei precedenti acquirenti per la differenza rispetto alla somma già percepita in forza del contratto di alienazione.

Nella ipotesi che i materiali, per le trasformazioni subite o per l'impiego cui siano stati adibiti, non siano suscettibili di ricupero, gli acquirenti, in solido con gli attuali proprietari, nel caso di successive alienazioni, saranno tenuti a rimborsare all'Amministrazione il supplemento di prezzo corrispondente al valore dei materiali stessi, corrente al momento del contratto di alienazione o al momento della presentazione della domanda di rescissione se sia minore in tale giorno.

Tuttavia se gli attuali proprietari dimostrino la loro buona fede in conformità a quanto è disposto nel comma precedente l'onere del rimborso del maggior prezzo farà carico soltanto agli acquirenti precedenti.

Per i contratti contemplati nel primo comma dell'articolo primo in quanto abbiano già avuto esecuzione parziale o totale, il commissario straordinario per le ferrovie potrà richiedere alla Commissione arbitrale, nei modi e termini indicati negli articoli 2 e 3, anzichè la rescissione dei contratti il recupero degli eventuali lucri eccessivi a carico sia dei diretti che dei successivi acquirenti.

Art. 5.

Le decisioni della Commissione costituiscono titoli esecutivi ai sensi dell'art. 554 del Codice di procedura civile. Contro di esse e contro i decreti che il Commissario straordinario per le ferrovie dello Stato od il Commissario per l'aeronautica emettano a termini dell'art. 1, non è ammesso alcun mezzo d' impugnazione nè in via amministrativa nè in via giudiziaria.

Art. 6.

La decisioni emesse dalla Commissione arbitrale, le copie di esse, gli atti, scritti e documenti presentati alla Commissione e in genere ogni atto di questa sono esenti dalle tasse di bollo e di registro.

Art. 7.

Il compenso dovuto ai componenti la Commissione arbitrale sarà determinato con decreto del Ministro delle finanze.

Art. 8

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — CARNAZZA — OVIGLIO.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO

Regio decreto 11 marzo 1923, n. 495, che costituisce, con sede in Roma, un Ente denominato « Mostra romana dell'agricoltura, dell'industria e dell'arte applicata ».

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda 24 febbraio 1923, con la quale il presidente del Comitato promotore della Mostra romana dell'agricoltura, dell'industria e dell'arte applicata, debitamente autorizzato dal Comitato stesso, chiede che la iniziativa che va sotto il nome di « Prima mostra romana dell'agricoltura, dell'industria e dell'arte applicata », venga eretta in Ente morale e ne sia approvato lo statuto organico;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato dell'industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' costituito, con sede in Roma, un Ente con durata illimitata denominato « Mostra romana dell'agricoltura, dell'industria e dell'arte applicata ». Esso ha lo scopo di promuovere e curare la preparazione e l'attuazione di mostre di prodotti agricoli, industriali e di arte applicata, con carattere locale o nazionale al fine di giovare all'economia generale della Regione romana e della Nazione.

Art. 2.

L'Ente predetto è costituito da un Comitato generale formato di rappresentanti degli Enti ed Associazioni elencati nello statuto.

Il suo patrimonio iniziale sarà di lire ventimila, conferitogli dal Comitato promotore della prima Mostra romana dell'agricoltura, dell'industria e dell'arte applicata.

Art. 3.

L'Ente provvede al raggiungimento degli scopi per i quali è costituito nei modi e con i mezzi indicati nello Statuto allegato al presente decreto, visto d'ordine Nostro, ed approvato dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo o di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1923

VITTORIO EMANUELE.

TEOFILO ROSSI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

STATUTO dell'Ente autonomo « Mostra romana dell'agricoltura, dell'industria e dell'arte applicata »

Art. 1.

Sotto gli auspici e per iniziativa dell'Amministrazione della provincia e quella del comune di Roma, della Camera di commercio ed industria di Roma e di Civitavecchia, è costituito con durata illimitata un Ente autonomo denominato « Mostra romana dell'agricoltura, dell'industria e dell'arte applicata». A questo effetto è costituito un Comitato generale composto dei rappresentanti degli Enti pubblici e privati nonchè delle Associazioni di cui all'elenco allegato al presente statuto.

Inoltre possono far parte del Comitato su deliberazione della Giunta, Enti e cittadini previo contributo da stabilirsi dal Comitato.

Art. 2.

L'Ente ha lo scopo di promuovere e curare la preparazione e l'attuazione in Roma di Mostre di prodotti agricoli, industriali e di arte applicata, con carattere locale o nazionale al fine di giovare all'economia generale della regione romana e della Nazione.

Art. 3.

L'Ente ha un primo capitale di fondazione di L. 20.000 assegnate dal Comitato promotore.

L'Ente potrà promuovere contributi sia diretti sia per mezzo di sottoscrizioni da parte di Amministrazioni pubbliche e private e delle Associazioni di cui all'art. 1, che successivamente alla prima Mostra, che si svolgerà nel corrente anno 1923, andranno in aumento del capitale di dotazione, quante volte gli oblatori esprimano tale loro volontà. Tutto ciò che rappresenterà il capitale anzidetto verrà reso fruttifero e costituirà fondo di garanzia e non adoperabile per spese concernenti le singole Mostre.

Art. 4.

La organizzazione e la direzione della Mostra sono affidate ad una Giunta esecutiva nominata dal Comitato generale.

Essa si compone:

di 1 presidente;
di 4 vice presidenti;
di 1 segretario generale;
di 1 tesoriere;
di 18 consiglieri.

Art. 5.

Il Comitato generale:
a) nomina per un biennio:
1° il presidente onorario e il presidente effettivo del Comitato stesso.
2° la Giunta esecutiva.
3° un Collegio di 5 sindaci di cui 3 effettivi e 2 supplenti;
4° la Commissione di finanza;
5° la Commissione tecnica.
(Tali cariche sono completamente gratuite);
b) approva:
1° il bilancio preventivo di massima e il conto consuntivo;
2° il progetto tecnico delle Mostre e i regolamenti relativi;
c) delibera: su tutti i quesiti che dalla Giunta gli saranno sottoposti.

Art. 6.

La convocazione del Comitato generale è fatta in seduta ordinaria dal suo presidente su richiesta della Giunta esecutiva o in via straordinaria su richiesta di un terzo dei componenti il Comitato stesso.

Le riunioni sono valide in prima convocazione con la presenza di due terzi dei componenti il Comitato ed in seconda convocazione, che potrà essere indetta per lo stesso giorno, qualunque sia il numero dei presenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza; in caso di parità prevale il voto del presidente

Art. 7.

La Giunta esecutiva esegue le deliberazioni del Comitato generale e provvede a tutti gli atti di gestione in rappresentanza del Comitato stesso.

Art. 8.

La Giunta è convocata dal suo presidente.

Le deliberazioni della Giunta sono prese a maggioranza, le riunioni sono valide con l'intervento di almeno la metà dei suoi componenti.

Un membro che per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, non intervenga alla seduta della Giunta può essere dichiarato decaduto dal mandato con deliberazione della Giunta stessa.

Art. 9.

La Giunta nominerà Commissioni speciali per la migliore organizzazione della Mostra.

A far parte di dette Commissioni potranno anche essere designate persone non appartenenti al Comitato.

In ogni circondario verrà nominato un comitato con sede nella città capoluogo che coadiuverà il Comitato centrale nell'opera di propaganda ed organizzazione locale.

Art. 10.

Il presidente della Giunta esecutiva ha la rappresentanza giuridica del Comitato generale e la firma sociale.

È in sua facoltà delegare parte delle sue funzioni ai singoli vice presidenti.

Art. 11.

La presidenza della Giunta esecutiva è composta: del presidente, dei quattro vice presidenti, del tesoriere-economo e del segretario generale.

Essa sarà coadiuvata da due segretari, uno per la propaganda e la organizzazione ed uno per la parte amministrativa, i quali parteciperanno alle sedute del Comitato generale e della Giunta esecutiva con voto consultivo.

Alla presidenza è devoluta la assunzione e il licenziamento del personale comunque retribuito e che ad ogni fine è ritenuto sempre quale personale avventizio.

Art. 12

Il segretario generale provvede all'attuazione dei deliberati della Giunta esecutiva, e firma con il presidente i processi verbali, gli ordini di incasso, i mandati di pagamento, gli atti sociali, le deliberazioni e le comunicazioni.

Art. 13.

Il tesoriere economo sopraintende al regolare funzionamento dell'Amministrazione conforme ai deliberati della Giunta esecutiva, cura le riscossioni e i pagamenti che saranno eseguiti per il tramite di un Istituto di credito; provvede agli acquisti dell'occorrente per la gestione amministrativa, ai servizi contabili ed alla sorveglianza delle esistenze mobiliari.

Art. 14.

I pagamenti non saranno validi se non eseguiti in base a mandati o ordini regolarmente emessi e firmati dal presidente, dal segretario generale e dal tesoriere economo.

Questi potrà tenere a sua disposizione, nella misura che verrà stabilita dalla presidenza della Giunta esecutiva, la somma occorrente per provvedere alle spese di carattere immediato.

Art. 15.

Ai sindaci è deferito il mandato di sorvegliare e controllare la regolarità dell'amministrazione, la esatta tenuta della contabilità e la revisione del bilancio consuntivo, nonchè di redigere la relazione a corredo.

Art. 16.

Per tutto quello che non è previsto dal presente regolamento provvederà la Giunta esecutiva con le sue deliberazioni; in difetto per quanto costituisca argomento non derogabile varranno le leggi e i regolamenti generali, nonchè le consuetudini vigenti in tema di Esposizioni e Mostre consimili.

Art. 17.

Nel caso che il Comitato generale romano decidesse di sciogliersi, il patrimonio residuo sarà devoluto ad opere locali di beneficienza e di pubblica utilità.

Art. 18.

L'Ente è posto sotto la vigilanza del Ministero dell'industria e del commercio.

Testo letto e conforme a quello approvato nell'adunanza del 26 dicembre 1922.

Il presidente
ALFREDO FORTUNATI

Il segretario
CORAZZA.

Si approva:
Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per l'industria e il commercio
TEOFILO ROSSI.

Elenco nominativo degli Enti, delle Associazioni e degli incarichi di cui agli articoli 1 e 5 dello statuto.

Comitato d'onore.

Presidente.

S. E. avv. Tommaso Tittoni, presidente del Senato.

Membri.

S. E. l'on. senatore Teofilo Rossi, Ministro per l'industria ed il commercio — S. E. l'on. avv. De Capitani D'Arzago Giuseppe, Ministro per l'agricoltura — S. E. l'on. Stefano Cavazzoni, Ministro del lavoro e della previdenza sociale — S. E. l'on. avv. Gabriello Carnazza, Ministro per i lavori pubblici — S. E. l'on. dottor Luigi Federzoni, Ministro delle colonie — S. E. l'on. avv. Alfredo Rocco, Sottosegretario di Stato al tesoro.

Senatori del Regno.

Prof. gr. uff. Adolfo Apolloni — Avv. gr. cord. Alfredo Baccelli — Avv. Salvatore Barzilai — Princ. Luigi Boncompagni Ludovisi — Princ. comm. Felice Borghese Prof. gr. uff. Carlo Calisse — Avv. comm. Alfredo Canevari — Avv. gr. uff. conte Alberto Cencelli — avv. gr. cord. Giovanni Ciraolo — Princ. gran cr. Fabrizio Colonna — Princ. gr. cord Prospero Colonna — Avv. gr. uff. Adriani De Cupis — Conte Filippo Di Brazzà — Avv. gr. cord. conte Giuseppe Frascara — Prof. gr. uff. Ignazio Guidi — Prof. gr. uff. Rodolfo Lanciani — Prof. gr. uff. Ettore Marchiafava — Prof. gr. uff. Guglielmo Mengarini — Prof. gran cord. Luigi Rava — Conte avv. gr. uff. Carlo Santucci — Gran cr. Cesare Sili — Avv. gr. uff. Romolo Tittoni — Princ. Giovanni Torlonia — Avv. gr. uff. Domenico Valenzani — Avv. grande ufficiale Giov. Antonio Vanni

Deputati al Parlamento.

Principe Francesco Antonio Boncompagni Ludovisi — Avv. Vincenzo Carboni — S. E. duca ing. Gelasio Caetani — Avv. Giovanni Conti — Rag. gr. uff. Amanto Di Fausto — Dott. Alessandro Dudan — Marchese gr. cr. Giorgio Guglielmi — Dottor Egilberto Martire — Rag. gr. uff. Raffaele Zegretti.

Presidente della Deputazione provinciale.

Gr. uff. avv. Pietro Baccelli.

Prefetto di Roma.

Gr. cord. dott. Riccardo Zoccoletti.

Comitato generale

Presidente onorario.

Gr. uff. Filippo Cremonesi, sindaco di Roma.

Presidente effettivo.

On. comm. Alfredo Fortunati, presidente della Camera di commercio e industria di Roma.

Deputati provinciali.

Avv. comm. Luigi Buzi — Avv. comm. Lino Camilloni — Avv gr. uff. Fabio Cruciani Alibrandi — Ing. comm. Enrico Magnani — Avv. gr. uff. Mauro Mauri — Prof. comm. Aminta Milani — Prof. avv. comm. Augusto Milani — Avv. gr. uff Pio Morelli — cav. uff. Anania Pagani — Dott. cav. uff. Mariano Sili — Conte dott. comm. Nestore Cirosi Martinozzi — Avv. comm. Giuseppe Ceccarelli — Avv. Tommaso Petroselli — Avv. comm. Giacomo Piazza.

Giunta municipale di Roma.

Prof. gr. uff. Gaetano Grisostomi Marini — Gr. uff. Franco Liberati — Prof. dott. Giuseppe Montesano — Edoardo Amaricci — Avv. comm. Ludovico Pellizzari — Avv. comm. Antonello Caprino — Prof. comm. Attilio Franzetti — Dott. comm. Valentino Leonardi — Avv. gr. uff. Pietro Del Vecchio — Avv. comm. Arturo Ercole Ferrante — Avv. gr. uff. Gennaro Di Scanno — Gr. cr. Ettore Mambretti — Dott. gr. uff Roberto Villetti — Prof. ing. cav. uff. Vittor Ugo Foschi.

Camera di commercio e industria di Roma.

Gr. uff. rag. Pellegrino Ascarelli — Comm. Silverio Ascenzi — Cav. Attilio Benigni — Cav. Pietro Bernabei — Comm. Alessandro Campeti — Cav. uff. Romolo Capocaccia — Rag. comm. Luigi Casazza — Cav. Alessandro Chiapperi — Comm. Alessandro Cocn — Dott. comm. Guido De Cupis — Cav. Valentino Fedeli — Ragioniere comm. Lamberto Garroni — Cav. uff. Angelo Lolli — Ragioniere cav. uff. Italo Lupi — On. Camillo Mancini — Ubaldo Mancini — Rag. comm. Vitale Milano — Comm. Arturo Minerbi — Cav. Augusto Nanni — Rag. comm. Giuseppe Raita — Cavaliere Giuseppe Segrè — Prof. gr. uff. Cesare Serono — Commendatore Pericle Staderini — Comm Giuseppe Vannisanti — Romolo Vaselli — Cav. uff. Giovanni Viola — Comm. Giulio Zarù — Cav. Francesco Zingone.

Camera di commercio e industria di Civitavecchia

Cav. Francesco Cinciari, presidente.

Sindaci e consiglieri provinciali delle città capoluogo di circondario.

Civitavecchia — Frosinone — Velletri — Viterbo.

Rappresentanti dei giornali cittadini quotidiani

« Il Corriere d'Italia » — « L'Economista » — « L'Epoca » — « Il Giornale d'Italia » — « Il Giornale di Roma » — « L'Idea Nazionale » — « L'Italie » — « Il Messaggero » — « Il Mondo » — « Il Nuovo Paese » — « L'Osservatore Romano » — « Il Piccolo Giornale d'Italia » — « La Tribuna » — « La Voce Repubblicana ».

Confederazione generale dell'agricoltura.

Comm. Antonino Bartoli, presidente.

Confederazione generale del commercio italiano.

Gr. uff. Ercole Carloni, presidente.

Confederazione generale dell'industria.

Comm. ing. Lorenzo Allievi, presidente.

Federazione regionale industriale.

Gr. uff. dott. Cesare Serono, presidente.

Associazione fra le Società italiane per azioni.

In. gr. cr. senatore Ettore Conti, presidente.

Associazione bancaria italiana.

Dott. gr. uff. Luigi Della Torre, senatore, presidente.

Associazione dei cavalieri del lavoro.

Comm. Ercole Antico, presidente.

Associazione della stampa periodica italiana.

Umberto Ferrari, consigliere.

Società generale negozianti e industriali.

Comm. Giuseppe Vannisanti, presidente — Cav. uff. prof. Fernando Loreti, consigliere economo.

Associazione commerciale industriale agricola romana

Comm. Giulio Zarù, vice presidente.
Conte ing. Carlo Gabrielli, segretario.

Unione laziale esercenti alleanza commerciale.

Comm. rag. Giuseppe Raita, presidente.
Dott. rag. Domenico Garano, segretario.

Federazione generale generi alimentari.
Cav. uff. Giacinto Pagano, presidente.

Associazione fra gli imprenditori e costruttori di Roma e Provincia
Ing. comm. Francesco Mora, presidente onorario.
Comm. Giovanni Penna, presidente.

Federazione italiana piccoli industriali e commercianti.
Felice Anzalone, presidente.

Comizio agrario
Ing. comm. Francesco Ceribelli, presidente

Unione agricoltori del Lazio.
Avv. Attilio Sansoni, presidente.

Camera laziale della lana e del formaggio pecorino.
Avv. Attilio Sansoni, presidente.

Istituto lattifero laziale
Gr. Cord. senatore Prospero Colonna, principe di Sonnino, presidente.

Unione viticultori del Lazio.
Ing. Giulio Bernaschi, presidente.

Associazione fra gli orticultori
Cav. Filippo Ceccarelli, presidente.

Associazione fra i floricultori.
Cav. uff. Nicodemo Severi, presidente.

Associazione fra i romani.
On. senatore gr. uff. Giovanni Antonio Vanni, presidente — Prof. comm. Enrico Guazzoni, consigliere tesoriere.

Associazione italiana per il movimento dei forestieri.
Gr. uff. Luigi Picarelli, segretario generale.

Ente nazionale per le industrie turistiche
On. senatore prof. gr. cord. Luigi Rava, presidente.

Lega italiana per gli interessi nazionali.
Ing. Oscar Sinigaglia, vice presidente della sezione di Roma.

Associazione artistica internazionale.
Arch. gr. uff. Armando Brasini, presidente.

Associazione fra gli albergatori.
Cav Giuseppe Girani, presidente della sezione di Roma.

Ente autonomo per lo sviluppo industriale e marittimo di Roma.
Ing. gr. uff. Paolo Orlando, presidente.

Istituto nazionale di educazione professionale.
Ing. comm. Luigi Andreoni, direttore.

Ordine dei farmacisti.
Dott. Cesare Chiappa, presidente.

Associazione laniera italiana.
Prof. cav. Dodi Roberto segretario.

Giunta esecutiva

Presidente.
Avv. prof. Ernesto Orrei, presidente del Consiglio provinciale.

Vice presidenti.
Avv. prof. gr. uff. Gaetano Grisostomi Marini, rappresentante del comune di Roma.
Avv. comm. Augusto Milani, rappresentante la Deputazione provinciale.
Comm. Pericle Staderini, rappresentante la Camera di commercio e industria di Roma.
On. senatore avv. Gio. Antonio Vanni, rappresentante Associazione fra i romani.

Segretario generale.
N. N.

Tesoriere-economo
Comm. rag Luigi Casazza, consigliere della Camera di commercio.

Consiglieri.
Ing. Giulio Bernaschi, presidente dell'Unione viticultori del Lazio — Arch. gr. uff. Armando Brasini, presidente dell'Associazione artistica — Gr. uff. Ercole Cartoni, presidente Confederazione generale del commercio — Comm. ing. Francesco Ceribelli, presidente del Comizio agrario — Cav. Francesco Cinciari, presidente della Camera di commercio di Civitavecchia — Commendatore avv. Arturo Ferrante, assessore al Municipio di Roma — Gr. uff. Franco Liberati, assessore al Municipio di Roma — Avvocato gr. uff. Fabio Ludovisi, consigliere provinciale — Professore comm. Aulo Larchi, direttore Istituto zootecnico lattifero laziale — Avv. Antonio Manes, segretario Confederazione generale industriale — Onorevole senatore prof. Guglielmo Mengarini — Cavalier ufficiale Giacinto Pagano, presidente Federazione gen. Alimentari — Rag. gr. uff. Luigi Picarelli, segretario gen. Associazione naz. movimento forestieri — Rag. comm. Giuseppe Raita, presidente Unione laziale esercenti alleanza commerciale — Avv. Attilio Sansoni presidente Unione agricoltori del Lazio — Prof. gr. uff. Cesare Serono. presidente Federazione regionale industriale — Cav. uff. Nicodemo Severi, presidente Associazione fra i floricultori — Comm. Giuseppe Vannisanti, presidente Società gen. negozianti e industriali.

Collegio dei sindaci.
Gr. uff. Federico Zappelloni, consigliere della Corte dei conti — Avv. comm. Cesare Paris, ispettore generale del tesoro — Rag. comm. Emilio Punturieri, presidente del Collegio dei ragionieri della provincia di Roma — Prof. rag. comm. Adolfo Salvatori, ragioniere capo della Cassa di risparmio di Roma — Rag. gr. uff. Ludovico Silenzi, industriale.

Si approva:
Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per l'industria e commercio
TEOFILO ROSSI.

Regio decreto 11 febbraio 1923, n. 559, relativo alla composizione dei tribunali militari territoriali della Tripolitania e della Cirenaica ed alla procedura da osservarsi avanti i tribunali medesimi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749, e il R. decreto 20 novembre 1922, n. 1205;

Visto il Codice penale per l'esercito;

Visto il R. decreto 20 marzo 1913, n. 289;

Visto il R. decreto 22 gennaio 1914, n. 147;

Visto il decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918, n. 2, modificato dal R. decreto 14 novembre 1920, n. 1882;

Visto il R. decreto 1° febbraio 1920, n. 199;

Sulla proposta del Ministro delle colonie, di concerto con quelli della guerra, della giustizia e delle finanze;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I tribunali militari territoriali della Tripolitania e della Cirenaica hanno rispettivamente sede a Tripoli ed a Bengasi.

Ove se ne presenti la necessità potranno con decreto del Ministro delle colonie, di concerto con quello della guerra, essere istituti nuovi tribunali militari o sezioni di questi in altre località delle due colonie.

Indipendentemente dall'ipotesi prevista nel precedente comma, il governatore, ove se ne presenti la necessità, può con suo decreto stabilire che il tribunale sia convocato, in altre località della giurisdizione.

Art. 2.

Ciascun tribunale è composto di un ufficiale supe-

riore, presidente, e di cinque giudici, dei quali uno con funzioni di giudice relatore è scelto fra i magistrati residenti in Colonia e degli altri, due sono ufficiali superiori ma di anzianità inferiore al presidente, se di pari grado, e due capitani.

Tanto il presidente che i giudici, escluso il giudice relatore, sono scelti fra gli ufficiali in servizio attivo permanente o fra quelli appartenenti a categorie in congedo.

Art. 3.

Il presidente ed i giudici, escluso il giudice relatore, sono designati dal Governatore, in base a proposta motivata dal Comando delle truppe secondo le liste che a tal uopo gli saranno trasmesse dal Comando suddetto.

Le liste sono distinte in due parti: una per i giudici titolari, l'altra per i supplenti. Esse saranno modificate secondo i mutamenti che sopravverranno.

Mancando il presidente, l'ufficiale superiore di grado più elevato o di maggiore anzianità ne fa le veci.

Il giudice relatore è nominato ogni anno dal governatore fra i magistrati residenti nella sede del tribunale militare ed alla scadenza dell'anno può essere confermato. Mancando il giudice relatore, sarà supplito temporaneamente da altro magistrato all'uopo designato ogni anno dal governatore con le stesse modalità stabilite per la nomina del giudice relatore.

Gli altri giudici saranno suppliti da ufficiali all'uopo designati dal governatore fra quelli compresi nella seconda parte delle liste suddette.

Art. 4.

A ciascun tribunale sono assegnati un avvocato militare ed un istruttore, entrambi appartenenti al personale della giustizia militare, effettivo o di complemento e nominati dal Ministro della guerra, di concerto col Ministro delle colonie.

L'istruttore deve essere un ufficiale inferiore.

In caso di mancanza, assenza od impedimento dell'avvocato militare le sue funzioni sono temporaneamente esercitate dall'istruttore all'uopo delegato con decreto del governatore.

In caso di mancanza, assenza od impedimento dell'istruttore, può essere temporaneamente incaricato di esercitare le funzioni, con decreto del governatore, un ufficiale inferiore appartenente ad uno dei reparti od uffici della colonia.

Nei tribunali di maggiore importanza o quando sia richiesto da imprescindibili esigenze di servizio, può essere destinato con funzioni di sostituto avvocato militare, un altro ufficiale anch'esso appartenente al personale della giustizia militare.

Art. 5.

Il segretario del tribunale che avrà le funzioni di cancelliere è scelto fra i funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie in servizio presso gli uffici giudiziari esistenti nella sede del tribunale militare ed è nominato di anno in anno con decreto del governatore.

Alla scadenza dell'anno può essere confermato ed in caso di mancanza, assenza od impedimento si provvede in conformità al quarto comma del precedente articolo.

Art. 6.

Presso i tribunali della Tripolitania e della Cirenaica non vi è Commissione d'inchiesta.

Art. 7.

Salvo la competenza dei tribunali militari della colonia nel periodo dell'istruttoria, il giudizio contro ufficiali per reati militari commessi in colonia, ha luogo avanti il tribunale speciale del Regno che sia stato di volta in volta designato dal tribunale supremo di guerra e marina.

Le disposizioni del D. L. 27 ottobre 1918, n. 1628 relative alla istituzione, alla composizione ed al funzionamento dei tribunali militari speciali del Regno sono estese alla Tripolitania ed alla Cirenaica.

Art. 8.

Al personale necessario per il funzionamento dei tribunali militari si provvede in conformità alla tabella annessa al presente decreto e vistata, d'ordine, dal Ministro proponente

Alle variazioni che per imprescindibili esigenze del servizio occorra di apportare alla tabella suddetta, si provvede con decreto del Ministro delle colonie.

Art. 9.

Nei procedimenti avanti i tribunali militari della colonia si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nei titoli II e III del decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918, n. 2, e quelle del D. L. 14 novembre 1915, n. 1622, relativo al procedimento per citazione diretta nei tribunali militari.

Ove nelle dette disposizioni si accenna al « Comando di divisione » si intende sostituito il « Comando del presidio ».

Art 10.

E' abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — FEDERZONI — OVIGLIO — DIAZ — DE STEFANI.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

TABELLA del personale dei tribunali militari territoriali della Tripolitania e della Cirenaica.

FUNZIONE	Grado	Ufficiali	Funzionari civili	Truppa
Avvocato militare	Tenente colonnello o maggiore	1	—	—
Sostituto militare	Capitano	1	—	—
Giudice relatore	Capitano	—	1	—
Ufficiale istruttore	Capitano	1	—	—
Segretario	—	—	1	—
Interpreti	—	—	1	—
Scritturali	—	—	—	3
Ordinanze di servizio	—	—	—	2

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il ministro delle Colonie
FEDERZONI.

Relazione e regio decreto 8 marzo 1923, n. 759, che scioglie il Consiglio provinciale del Friuli.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza dell'8 marzo 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio provinciale del Friuli.

SIRE!

Ricostituita ad unità la Patria del Friuli per effetto del R. decreto 18 gennaio u. s., n. 53, si rende indispensabile lo scioglimento dell'attuale Consiglio provinciale di Udine per affidare la gestione della Provincia alla Commissione straordinaria di cui all'art. 324 della legge comunale e provinciale. E per vero, aggregati alla Provincia ben 149 comuni del Goriziano, costituiti tre nuovi circondari (Gorizia, Gradisca, Tolmino), ampliato quello di Tolmezzo, e modificata infine la denominazione della Provincia, è apparso evidente che la mutata situazione politica ed amministrativa della Provincia richiedeva un periodo, piuttosto lungo, d'amministrazione straordinaria, in cui, con equa rappresentanza degli elementi dell'Udinese e del Goriziano, venisse organizzato il funzionamento del nuovo Ente provinciale, predisponendo quanto occorra per assicurare salda compagine alla prima rappresentanza elettiva della suaccennata Provincia.

Per meglio raggiungere tale finalità, si ritiene necessario che il Governo, avvalendosi dei poteri conferitigli dalla legge 3 dicembre 1922, n. 1601, e con parziale deroga dalle norme della legge comunale e provinciale, elevi a sei il numero dei componenti della Commissione straordinaria, dandole quei maggiori poteri che l'eccezionalità del caso richiede e disponendo altresì che la medesima debba procedere alla nomina dei membri elettivi di tutte le Commissioni di nomina provinciale, che decadono dalla carica anche se non rivestono la qualità di consigliere provinciale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 gennaio 1923, n. 9;

Visto il Regio decreto 18 gennaio 1923, n. 53;

Ritenuta la necessità di provvedere alla amministrazione straordinaria della provincia del Friuli, derogando alle disposizioni degli articoli 323, 324 e 325 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

In virtù della delegazione di poteri conferita al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Sentito il consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio provinciale del Friuli è sciolto.

Art 2

La Commissione straordinaria incaricata della provvisoria amministrazione di detta Provincia, sino all'insediamento del nuovo Consiglio provinciale ai termini di legge, esercita i poteri della Deputazione e del Consiglio provinciale e si compone di sei membri, oltre il presidente.

Essa provvederà alla rinnovazione di tutti i membri elettivi delle Commissioni di nomina provinciale, intendendosi decaduti anche coloro per i quali non sia richiesta la qualità di consigliere.

Art. 3.

Sono chiamati a far parte della Commissione straordinaria, oltre il vice-prefetto presidente, i signori:
di Caporiacco conte comm. avv. Gino.
Ciani dott. Franco Saverio.
Godina Giuseppe
Pisenti avv. Piero.
Ravazzolo Arturo.
Tullio-Ponti comm. dott. Francesco.

Art. 4.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 18 marzo 1923, n. 762, che autorizza a conferire temporaneamente, e fino a nuova disposizione, le funzioni di questore a persone estranee all'Amministrazione della pubblica sicurezza.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuta l'opportunità di affidare per straordinarie esigenze di servizio le funzioni di questore a persone non appartenenti all'Amministrazione della P. S.

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601, sui pieni poteri al Governo del Re;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Governo del Re è autorizzato a conferire temporaneamente e fino a nuova disposizione le funzioni di questore a persone estranee all'Amministrazione della P. S.

Agli incaricati di tali funzioni, i quali non faranno parte del ruolo del personale di pubblica sicurezza oltre alle indennità di competenza, sarà corrisposta una retribuzione in misura corrispondente allo stipendio iniziale stabilito per i questori, semprechè non percepiscano, per altro titolo, stipendio a carico dello Stato.

Nel ruolo dei questori sarà mantenuto scoperto un numero di posti, corrispondenti a quello degli estranei all'Amministrazione della pubblica sicurezza incaricati delle predette funzioni, limitatamente al periodo in cui, per ciascuna persona durerà l'incarico.

Le spese per l'esecuzione del presente decreto faranno capo sul capitolo 73 del bilancio del Ministero dell'interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Modificazione di regolamento.

N. 677. Regio decreto 25 febbraio 1923, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, si omologano le modificazioni degli articoli 5, 7 e 8 del regolamento per la tassa di soggiorno applicata dal comune di Bagni di Montecatini (Lucca) in base alla legge 11 dicembre 1910, n. 863.

Regio decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario per la temporanea gestione dell'Università agraria di Tarquinia e provvede alla sostituzione del R. commissario.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 28 dicembre 1922, col quale fu sciolto il Consiglio di amministrazione dell'Università agraria di Tarquinia in provincia di Roma, e fu nominato R. Commissario per la temporanea gestione dell'Ente il sig. comm. avv. Raffaele De Filippis, procuratore del Re;

Ritenuto che il R. commissario non ha potuto provvedere ancora al riordinamento dell'Ente, onde occorre prorogarne i poteri a termine di legge.

Ritenuto che il comm. De Filippis ha rassegnato le dimissioni dall'incarico predetto e quindi occorre sostituirlo;

Veduti l'art. 5 della legge 4 agosto 1894, n. 397, e gli articoli 323 e 324 della legge comunale e provinciale (Testo unico approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148);

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I poteri del R. commissario per la temporanea gestione dell'Università agraria di Tarquinia, in provincia di Roma, sono prorogati di tre mesi.

Art. 2.

In sostituzione del comm. avv. Raffaele De Filippis è nominato R. commissario dell'Università agraria di Tarquinia il comm. avv. Gustavo De Sanctis, direttore capo divisione nel Ministero dell'industria e commercio.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1923.

VITTORIO EMANUELE.

DE CAPITANI D'ARZAGO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO

Il giorno 6 aprile 1923, in Borselli, provincia di Firenze, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLE FINANZE

Rettifiche d'intestazione **3ª Pubblicazione.** **Elenco n. 31.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5 essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 0[0	128684	52 50	Cecchini *Maria* fu Luigi moglie di Severi Luigi di G. Battista, domiciliata in Roma, vincolata	Cecchini *Cecilia Maria* fu Luigi ecc. come contro
Cons. 5 0[0	185907	600 —	Fenu Cesare fu *Elisio*, dom. a Gonnosfanadiga (Cagliari)	Fenu Cesare fu *Efisio*, dom. come contro
»	272912	175 —	Malinconico Alma di Michele, *nubile*, dom. a Nocera Inferiore (Salerno)	Malinconico Alma di Michele, *minore*, sotto la patria potestà del padre, dom. come contro
3,50 0[0 (1902)	23763	31 50	Congregazione di carità di Vallada (Belluno), pel legato del fu sacerdote Giovanni Batta della Zassa. Con usufrutto vitalizio congiuntivo a Donadon Antonia fu Osvaldo, ved. Prian Angelo, e Andrich Orsola fu *Marco Antonio*, ved. di. *Della Zassa* Giuseppe	Intestata come contro. Con usufrutto vitalizio congiuntivo a Donadon Antonia fu Osvaldo ved. di Prian Angelo e Andrich Orsola fu *Antonio* ved. di *Zassa* Giuseppe
Cons. 5 0[0	143970	1500 —	*Ruggeri* Giuseppina Pia di Cristofaro, nubile, dom. a Trapani	*Ruggieri* Giuseppina Pia ecc. come contro

A termini dell'art 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 17 marzo 1923. *Per il direttore generale*: CAPUTO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Rettifiche d'intestazione. **3ª Pubblicazione.** *Elenco n. 32.*

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 0[0	329353	122 50	Lattes Claudina di *Samuele Angelo*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Venezia	Lattes Claudina di *Abramo Samuele Angelo*, minore, ecc. come contro
Cons. 5 0[0	69320	105 —	Parander Carlo Alberto fu Giovanni, dom. a Luserna S. Giovanni (Torino)	Parander Carlo Alberto fu Giovanni, *minorenne*, dom. come contro
»	103087	750 —	Lizzoli *Teresa* fu Giovanni, moglie di Roselli Oreste, dom. a Novara; con usufrutto ad *Omodeo* Zorini Vittoria fu Vincenzo, ved. Lizzoli, dom. a Novara	Lizzoli *Erminia Teresa*, ecc. come contro; con usufrutto ad *Omodei*, ecc. come contro
3,50 0[0	177735	38 50	*Gariglietti* Luigi di Domenico, dom. a Corio Canavese (Torino)	*Gariglietl-Bruchet* Luigi, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 marzo 1923. *Per il direttore generale*: CAPUTO

3° AVVISO

Il signor Beghè Alfredo fu Carlo, domiciliato in Massa ha chiesto il tramutamento al portatore della rendita n. 39863 di L. 35 cons. 3,50 % (1902) intestata a Iacono Mario fu Giovanni domiciliato in Spezia (Genova) ceduta con attergato 10 maggio 1922, a firma del titolare autenticata dal notar Garibotti di Spezia a favore di Beghè Carlo fu Carlo, mentre che come si dichiara, doveva essere ceduta al predetto sig. Beghè Alfredo fu Carlo.

In analogia al disposto dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

SI NOTIFICA

che, trascorso il termine di un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che sieno intervenute opposizioni, l'Amministrazione del Debito pubblico darà corso alla operazione di tramutamento al portatore richiesta dal det.o signor Beghè Alfredo.

Roma, 22 marzo 1923.

Per il direttore generale
CAPUTO.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE
del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private

Corso medio dei cambi
del giorno 13 aprile 1923.

	Media		Media
Parigi	131 60	Dinari	—
Londra	93 64	Corone jugoslave	—
Svizzera	365 07	Belgio	116 —
Spagna	308 66	Olanda	—
Berlino	0 0975	Pesos oro	—
Vienna	—	Pesos carta	—
Praga	—	New York	20 075
Oro	387 35		

Media dei consolidati negoziati a contanti

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	81 36	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	88 52	—

CONCORSI

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 854 sull'istruzione professionale;
Vista la legge 7 aprile 1921, n. 439, sul trattamento economico del personale delle RR. scuole medie commerciali;
Visto il regolamento sull'istruzione media commerciale approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2131;
Visto il R. decreto 11 gennaio 1923 n. 220 che approva le nuove tabelle di stipendio del personale delle R. scuole commerciali;
Visto il decreto Ministeriale 14 ottobre 1922 registrato alla Corte dei conti il 7 novembre 1922 reg. n. 6, industria, commercio e lavoro fog. n. 318 con il quale è stato approvato l'organico del personale del R. Istituto commerciale in Padova;
Sulla proposta del direttore generale del commercio;

DECRETA:

È aperto il concorso per titoli e per esami al posto di insegnante titolare di geografia fisica politica ed economica nel Regio Istituto commerciale di Padova.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Direzione generale del commercio) la loro domanda in carta bollata da L. 2 alla quale dovranno unire i seguenti documenti:

1° attestato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare e dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità, rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° la fotografia debitamente legalizzata;

6° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica o della carriera professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo devono essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice copia dei documenti pubblicazioni e lavori che si presentano;

8° diploma di laurea in lettere o diploma di laurea in scienze economiche e commerciali conseguito in un Regio Istituto superiore di scienze economiche e commerciali del Regno o diploma di laurea conseguito nella Università commerciale Bocconi in Milano e certificato dei punti conseguiti nei singoli esami speciali.

Coloro che intendono prendere parte oltrechè al presente concorso anche agli altri contemporaneamente banditi per la stessa cattedra in scuole commerciali di pari grado debbono per ogni concorso presentare una distinta domanda d'ammissione pur inviando, per tutti i concorsi, una sola copia dei documenti indicati ai precedenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 8.

Ai documenti di rito i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure pubblicazioni.

Il servizio militare di guerra sarà valutato pari al servizio di insegnamento.

Nella graduatoria dei concorrenti che abbiano conseguita la idoneità a parità di merito, saranno preferiti coloro che siano invalidi o orfani di guerra, o che abbiano riportate ferite in combattimento oppure siano insigniti di decorazioni al valore militare, ed infine coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale od in copia autenticata ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 e la fotografia devono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del bando di concorso.

Il personale delle Scuole dipendenti dal Ministero per l'industria e il commercio, nonchè i funzionari dello Stato, nominati così gli uni come gli altri con decreto Reale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4, purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Nella domanda deve essere indicato esattamente l'indirizzo per

le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non è tenuto conto delle domande che pervengano al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Non si accettano documenti dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori

Giusta il disposto dell'art. 89 del regolamento il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero per qualsiasi causa subire le pubblicazioni inviate.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio di esperimento con lo stipendio iniziale di L. 8300 oltre agli eventuali aumenti periodici di cui avesse diritto per servizi antecedentemente prestati in altre scuole a norma dell'art. 2 della legge 7 aprile 1921, n. 439.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio appena avvenuta la nomina.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a due mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del presente decreto.

Il direttore generale del commercio è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 17 marzo 1923.

Per il ministro
GRONCHI

* * *

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 854 sull'istruzione professionale;

Vista la legge 7 aprile 1921, n. 439, sul trattamento economico del personale delle RR. scuole medie commerciali;

Visto il regolamento sull'istruzione media commerciale approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2431;

Visto il R. decreto 11 gennaio 1923, n. 220, che approva le nuove tabelle di stipendio del personale delle RR. scuole commerciali;

Visto il decreto Ministeriale 6 aprile 1915, registrato alla Corte dei conti il 29 aprile 1915, registro n. 175, industria, commercio e lavoro, foglio n. 250, con il quale è stato approvato l'organico del personale del R. Istituto commerciale in Palermo;

Sulla proposta del direttore generale del commercio;

DECRETA:

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di insegnante titolare di geografia fisica politica e commerciale nel Regio Istituto commerciale in Palermo.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Direzione generale del commercio) la loro domanda in carta bollata da L. 2 colla quale dovranno unire i seguenti documenti:

1° attestato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità, rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° la fotografia debitamente legalizzata;

6° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica o della carriera professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo devono essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice copia dei documenti, pubblicazioni e lavori che si presentano;

8° diploma di laurea in lettere o diploma di laurea in scienze economiche e commerciali conseguito in un R. Istituto superiore di scienze commerciali del Regno, o diploma di laurea conseguito nell'Università commerciale Bocconi in Milano e certificato dei punti conseguiti nei singoli esami.

Coloro che intendono prendere parte oltrechè al presente concorso anche agli altri contemporaneamente banditi per la stessa cattedra in scuole commerciali di pari grado debbono per ogni concorso presentare una distinta domanda d'ammissione pur inviando, per tutti i concorsi, una sola copia dei documenti indicati ai precedenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 8.

Ai documenti di rito i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure pubblicazioni.

Il servizio militare di guerra sarà valutato pari al servizio di insegnamento.

Nella graduatoria dei concorrenti che abbiano conseguito l'idoneità a parità di merito, saranno preferiti coloro che siano invalidi od orfani di guerra, o che abbiano riportate ferite in combattimento, oppure siano insigniti di decorazioni al valore militare, ed infine coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 e la fotografia devono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del bando di concorso.

Il personale delle scuole dipendenti dal Ministero per l'industria e il commercio, nonchè i funzionari dello Stato, nominati così gli uni come gli altri con decreto Reale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4, purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Nella domanda dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non è tenuto conto delle domande che pervengano al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Non si accettano documenti dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori.

Giusta il disposto dell'art. 89 del regolamento, il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa, subire le pubblicazioni inviate.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio di esperimento con lo stipendio iniziale di L. 8300 oltre agli eventuali aumenti periodici di cui avesse diritto per servizi antecedentemente prestati in altre scuole a norma dell'art. 2 della legge 7 aprile 1921, n. 439.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio appena avvenuta la nomina.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a due mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del presente decreto.

Il direttore generale del commercio è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 23 marzo 1923.

Per il ministro
GRONCHI.

INSERZIONI

Cooperativa agricola Marinella di Palidoro

SEDE IN SANTA MARINELLA

Lettera di avviso

I soci, ai termini dell'art. 29 dello statuto sociale sono convocati in assemblea straordinaria il giorno 6 maggio 1923, alle ore 9, nella solita sala a Palidoro, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di un consigliere, in seguito al decesso del socio Maurelli Giovanni.
2. Affari diversi su comunicazioni della Presidenza.

N. B. — L'assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti un'ora dopo della convocazione. (Art. 31 dello statuto sociale).

Il presidente
Perugini Domenico.

13029 — A pagamento.

Credito edilizio agricolo

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 2.000.000

A termine dell'art. 8 dello statuto i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede della Società in via del Parlamento n. 28 Roma, per il giorno 27 aprile 1923, ad ore 15, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Emolumento ai sindaci per l'esercizio 1922.
5. Dimissioni dei consiglieri componenti il Consiglio d'amministrazione.
6. Determinazione del numero dei consiglieri per il nuovo esercizio.
7. Nomina dei nuovi consiglieri.
8. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'assemblea generale occorre depositare le azioni presso la sede del Credito edilizio agricolo in Roma almeno 5 giorni avanti quello dell'assemblea.

Il presidente
Alessandro Bacci.

13037 — A pagamento.

Cooperativa Catt. Int. Produz. e Con.

Molfetta

Avviso di convocazione

I signori azionisti della Cooperativa sono convocati in assemblea, alle ore 10 del 1° maggio pross. v., nella sala consigliare del Palazzo di Città in prima, ed in mancanza del numero legale alle ore 10 del 10 maggio p. v. in seconda, ed in mancanza ancora del numero legale, sempre alle ore 10 del 20 maggio p. v. in terza adunanza, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

Discussione ed approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 1922, con relazione del Consiglio e dei sindaci.

Modifica dell'articolo 67 dello statuto sulla nomina dei liquidatori.

Revoca dei deliberati dell'assemblea generale del 25 giugno 1922 e 8 agosto 1922, per quanto riguarda le forme di liquidazione della Cooperativa.

Nomina dei componenti il Consiglio d'amministrazione, in sostituzione degli uscenti.

Nomina dei sindaci in sostituzione degli uscenti.

Messa in liquidazione della Cooperativa.

Nomina dei liquidatori, nelle forme dell'articolo 67 modificato.

Autorizzazione a regolare o transigere la creditoria contro Giovanni Zuccarini e F. di Bari.

Molfetta, 13 aprile 1923.

Il Consiglio.

13039 — A pagamento.

Cooperativa agricola di industria e consumo

VILLABARTOLOMEA

Società anonima cooperativa
a capitale illimitato

I signori soci della Cooperativa agricola di industria e consumo di Villabartolomea sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di sabato 28 aprile 1923, alle ore 19, nel Teatro Sociale di Villabartolomea (gentilmente concesso), col seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione della situazione dell'azienda sociale al 31 marzo 1923 ed approvazione del piano finanziario d'ammortamento
2. Varie.

A termini dell'art. 22 dello statuto sociale, trascorsa un'ora da quella fissata l'assemblea delibera validamente qualunque sia il numero dei soci presenti.

Villabartolomea, 10 aprile 1923.

Per il Consiglio d'amministrazione
Mutto Plinio.

13040 — A pagamento.

Società elettrica sommese

SOMMA LOMBARDO

Convocazione assemblea generale

Per il giorno 4 maggio 1923, alle ore 21, nella sala della Società Operaia di M. S. di Somma Lombardo, sono convocati in assemblea generale questi azionisti per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio 1922. relazione del Consiglio e dei sindaci, riparto utili.
2. Nomina di due consiglieri di amministrazione.
3. Nomina dei sindaci.
4. Modifiche allo statuto sociale.

Deposito delle azioni: ufficio della Società dal 18 al 30 aprile dalle 9 alle 12.

Pagamento dividendo 1922 dal 7 maggio a tutto giugno.

Eventuale seconda convocazione 12 maggio stesso luogo ed ora.

Somma Lombardo, 14 aprile 1923.

Società elettrica sommese
il presidente
L. Torre.

13046 — A pagamento.

Fabbriche riunite di armoniche

« LA MONDIALE »

Loreto

Capitale L. 120.000

Essendo riuscite deserte la 1ª e 2ª convocazione dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria nei giorni 5 e 6 corrente, i soci azionisti sono nuovamente convocati in assemblea generale tanto ordinaria quanto straordinaria in prima convocazione pel giorno 4 maggio p. v., alle ore 15 ed in seconda convocazione il giorno 5 maggio p. v. alla stessa ora per trattare lo stesso ordine del giorno inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia del 17 marzo 1923, n. 64, rubrica inserzione al n. 11882 e sotto la data del 13 marzo 1923.

Loreto, 14 aprile 1923.

Il presidente
Alteo Albanesi.

13050 — A pagamento.

BANCA D'ITALIA

Modello B
approvato con R. decreto
14 gennaio 1909 n. 29

Riassunto della situazione al 10 marzo 1923.

ATTIVO.		DIFFERENZE colla situazione precedente (*Migliaia di lire*)
Cassa	1.328.085.848 61	— 62.294
Portafoglio su piazze italiane	4.289.661.066 14	— 62.013
Tesoro dello Stato per somministrazione biglietti	13.198.189 59	—
Portafoglio all'estero	516.000.000 —	+ 18
Anticipazioni straordinarie al Tesoro dello Stato	5.060.070.000 —	—
Anticipazioni ordinarie L. 1.922.512.177,52 (al Tesoro L. 360.000.000)	2.282.512.177 52	— 267.468
Titoli	407.012.278 61	+ 495
Anticipazioni a terzi p. c. dello Stato	137.443.092 07	— 1.190
Conti correnti attivi (nel Regno L. 261.236.034,41 ; all'estero L. 663.074.114,28)	924.310.148 69	— 43.100
Azionisti a saldo azioni	60.000.000 —	—
Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie	342.764.096 31	— 688
Partite varie	1.616.620.794 54	— 78.866
Sofferenze	1.251.341 99	+ 282
Spese dell'esercizio	9.340.687 96	— 184
Totale . . .	16.988.269.722 03	— 515.008
Depositi	36.509.115.772 79	+ 410.168
Totale generale . . .	53.497.385.494 82	— 104.840
PASSIVO.		
Capitale o patrimonio	240.000.000 —	—
Massa di rispetto	48.000.000 —	—
Riserva straordinaria	12.025.412 33	—
Circolazione	12.996.688.080 —	— 137.722
Debiti a vista	667.567.159 65	— 236.875
Depositi in conto corrente fruttifero	870.580.959 38	— 80.566
Conti correnti passivi	92.029.843 49	— 1.790
Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie	632.625.339 88	— 72.392
Partite varie	1.344.981.115 45	+ 5.524
Rendite dell'esercizio	83.771.091 85	+ 8.813
Utili netti nell'esercizio	—	—
Interessi e proventi dell'impiego della Riserva straordinaria	—	—
Totale . . .	16.988.269.722 03	— 515.008
Depositanti	36.509.115.772 79	+ 410.168
Totale generale . . .	53.497.385.494 82	— 104.840

Riserva.	
Oro	885.793.789 22
Argento	75.829.404 04
Valute equiparate	652.106.593 53
Totale della riserva . . .	1.613.729.786 79

Garanzia dei biglietti in circolazione.	
Riserva (irriducibile L. 400.000.000)	1.613.729.786 79
Attività diverse	11.382.959.013 21
	12.996.688.800 —

Eccedenza di garanzia L. 1.058.977.894.88 (*per memoria*).
Rapporto della riserva (al netto del 40 0/0 pei debiti a vista) alla circolazione 22.15 0/0.

La riserva della R. tesoreria provinciale facente parte del fondo di dotazione comprende le seguenti valute:

Oro			L. 80.683.507 84	L. 91.818.663 84
Argento	scudi al titolo di 900/1000 a corso legale	L. 9.557.730 —	» 11.135.156 —	
	monete divisionali a corso legale e vergine	» 1.577.426 —		

Il direttore generale
STRINGHER.

Il capo del servizio di ragioneria generale
RIPETTI.

12931 — A pagamento.

Modello **B**
approvato con R. decreto
14 gennaio 1909, n. 29

BANCO DI NAPOLI

Riassunto della situazione al 10 marzo 1923.

Attivo.		Differenze colla situazione precedente (Migliaia di lire)	
Cassa	450.970.292 32	+	12.769
Portafoglio su piazze italiane	1.206.246.624 44	—	10.634
Tesoro dello Stato per somministrazione di biglietti	148 000.000 —		—
Portafoglio sull'estero	32.876.199 69	—	183
Anticipazioni straordinarie al Tesoro dello Stato	1.218.428.000 —		—
Anticipazioni (ordinarie L. 373.328.026,62; al Tesoro L. 94.000.000)	467.328.026 62	—	14.986
Titoli	150.097.333 99	—	549
Anticipazioni a terzi per conto dello Stato	57.065.560 31	+	4.729
Conti correnti attivi (nel Regno L. 47.369.358,02; all'estero L. 33.959.556,20)	81 328.914 22	—	9.740
Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie	3.572.828 93	—	1.716
Partite varie	573.010.203 97	+	8.863
Sofferenze	1.334.013 40	+	262
Spese dell'esercizio	5.490.808 57	+	461
Totale	4 395.778.806 99	—	10.724
Depositi	4.644.392.012 57	+	1.632
Totale generale	9 040.170.819 56	—	9.092

Passivo.			
Capitale o patrimonio	50.000.000 —		—
Massa di rispetto	104.954.825 95		—
Circolazione	3 291.906.900 —	—	13.172
Debiti a vista	170.359.732 44	—	16.452
Depositi in conto corrente fruttifero	293.489.248 53	+	15.799
Conti correnti passivi	32.457.791 44	—	598
Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie	9.004.220 19	—	583
Partite varie	404.089.178 38	—	2.710
Perdite dell'esercizio	33.516.914 06	+	6.992
Utili netti dell'esercizio			—
Totale	4 395.778,806 97	—	10.724
Depositanti	4 644.392.012 57	+	1.632
Totale generale	9.040.170.819 56	—	9.092

Riserva.	
Oro	202.478.318 97
Argento	30.140.038 —
Valute equiparate	64.496.287 85
Totale della riserva	297.114.644 82

Garanzia di biglietti in circolazione.	
Riserva (irriducibile L. 120,000,000)	297.114.644 82
Attività diverse	2 994.792.255 18
	3 291.906.900 —

Eccedenza di garanzia L. 219.413.031 42 (*per memoria*)
Rapporto della riserva alla circolazione 15 90 % al netto di quella per conto dello Stato.

Il direttore generale
MIRAGLIA.

Il ragioniere generale
LINGI.

129.5 — A pagamento.

Modello B
approvato con R. decreto
14 gennaio 1909, n. 29

BANCO DI SICILIA

Riassunto della situazione al 10 marzo 1923

ATTIVO		DIFFERENZE colla situazione precedente (Migliaia di lire)	
Cassa	136 042.040 90	+	4.904
Portafoglio su piazze italiane	246.492 910 57	+	1.935
Tesoro dello Stato per somministrazione di biglietti	36 000 000 —		—
Portafoglio all'estero	12.994.214 30		—
Anticipazioni straordinarie al Tesoro dello Stato	375 607 000 —		
Anticipazioni (ordinarie L. 121.092.934,70; al Tesoro L. 31.000.000)	152.092.934 70	—	954
Titoli	49.470.448 85		—
Anticipazioni a terzi per conto dello Stato	5.538.476 12		—
Conti correnti attivi (nel Regno L. 46.645.676,04; all'estero L. 11.272.364,81)	57.918.040 85	—	5.743
Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie	133.193.957 36	+	35.058
Partite varie	82.671.900 31	—	1.830
Sofferenze	141.510 10	+	26
Spese dell'esercizio	2.728.811 88	+	751
Totale	1.290.892.245 94	+	35.147
Depositi	1.424.326.950 55	+	1.409
Totale generale	2.715.219.196 49	+	36.556

PASSIVO			
Capitale o patrimonio	12.000.000 —		—
Massa di rispetto	21.360.869 34		—
Riserva straordinaria	8 285.203 35		—
Circolazione	700.075.350 —	—	13.179
Debiti a vista	112.092.179 60	—	4.633
Depositi in conto corrente fruttifero	95.438.807 91	—	1.064
Conti correnti passivi	7.192.529 12	—	2.768
Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie	139.067.170 81	+	36.731
Partite varie	191.646.173 65	+	19.582
Rendite dell'esercizio	4.733.962 16	+	478
Utili netti dell'esercizio precedente	—		—
Totale	1.290.892.245 94	+	35.147
Depositanti	1.424.326.950 55	+	1.409
Totale generale	2.715.219.196 49	+	36.556

Riserva.

Oro	39 443.467 03
Argento	9.577.885 —
Valute equiparate	24.085.154 15
Totale della riserva	73.106.506 24

Garanzia dei biglietti in circolazione.

Riserva (irriducibile L. 28.000.000)	73.106 506 24
Attività diverse	626.968.843 76
	700.075.350 —

Eccedenza di garanzia L. 215.856.204,86 (*per memoria*).
Rapporto della riserva alla circolazione: 21.91 %

Per il direttore generale
CIOTTI.

Il ragioniere generale
BADAMI.

12996 A pagamento

SAN GIORGIO

Società anonima industriale

Sede in BORZOLI (Genova)

Capitale Lire 18.000.000 — versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria di seconda convocazione per il giorno di martedì 8 maggio 1923, alle ore 16, nei locali della Società (via Caffaro n. 4, int. 8), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Nomina di un amministratore in sostituzione di altro scadente per anzianità.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi.

Parte straordinaria:

1. Eventuale proposta di assorbimento dello stabilimento delle Spett. Officine elettro-meccaniche, con sede in Genova, sito in Rivarolo Ligure, mediante conferimento alla nostra Società.
2. Subordinatamente alla proposta ed alla approvazione di quanto al numero precedente:

a) aumento del capitale sociale da L. 18.000.000 a L. 20,250.000 mediante emissione di n. 15.000;

b) emissione di n. 9000 obbligazioni ipotecarie da L. 500 cadauna e deliberazione relativa;

c) modifica dei seguenti articoli dello statuto sociale:

1 (denominazione sociale);

5 capitale sociale);

14 (numero degli amministratori;

d) nomina di amministratori.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti possessori di azioni al portatore dovranno depositarle entro il giorno 2 maggio 1923 presso la sede sociale in Borzoli o presso le sedi di Genova, Milano, Torino, Firenze, Roma e Livorno della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma.

I depositi già effettuati per l'assemblea di prima convocazione e i relativi biglietti di ammissione sono validi per questa seconda convocazione.

Gli azionisti portatori di azioni nominative alla data del 2 maggio 1923, saranno ammessi all'assemblea senza dover depositare i rispettivi certificati.

Genova, 14 aprile 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13048 — A pagamento.

S. A. F. E. M.

Società Adriatica ferramenta e metalli

ANONIMA

Sede in Venezia

Capitale L. 15.000.000 — Versato L. 14.000.000

Avviso di convocazione

dell'assemblea generale ordinaria e strordinaria

Essendo andata deserta l'assemblea sociale di prima convocazione che doveva tenersi nel giorno 30 marzo u. s. i signori azionisti sono invitati ad intervenire alla:

Assemblea generale ordinaria di seconda convocazione

che sarà tenuta a Venezia presso la sede sociale, Santa Maria Formosa, n. 5836, alle ore 14,30 del giorno 8 maggio p. v., per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1922.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3. Relazione dei sindaci.
4. Approvazione del bilancio e deliberazioni relative.
5. Emolumento ai sindaci per l'anno 1923.
6. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.
7. Comunicazioni eventuali.

Ad ore 15 dello stesso giorno e nello stesso luogo i signori azionisti sono pure invitati ad intervenire alla:

Assemblea generale straordinaria di prima convocazione

per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di aumento del capitale sociale e conseguenti modificazioni dello statuto.
2. Modifica dell'art. 22 dello statuto sociale

Avranno diritto di intervenire all'assemblea tutti gli azionisti che risulteranno iscritti sul libro dei soci alla fine del giorno 3 maggio 1923.

Venezia, 14 aprile 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13049 — A pagamento.

Società anonima imprese elettriche Spadafora

S. A. I. E. S.

Assemblea straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria nel teatro comunale di Spadafora il giorno 28 corr., alle ore 15, in prima convocazione, ed il giorno 29 corr., alle ore 10, in seconda convocazione, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'amministratore delegato.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1922.
4. Modificazione dell'art. 31 dello statuto e degli articoli 29 e 34 del regolamento.
5. Nomina degli amministratori.
6. Nomina dei sindaci.
7. Varie.

Per intervenire all'assemblea è necessario depositare i certificati di azioni, non più tardi del giorno 26 corr., presso l'amministratore delegato e ritirare i corrispondenti biglietti d'ingresso.

Spadafora, 12 aprile 1923.

Il presidente
Ing. Giuseppe Lo Surdo.

L'amministratore delegato
Dottor Francesco Sindoni.

13051 — A pagamento

Mutua Cooperativa Ingegneri

NAPOLI - Via Chiaia n. 216

L'assemblea ordinaria della Cooperativa è convocata pel 7 maggio, alle ore 16 in 1ª ed alle ore 17 in 2ª convocazione, per la discussione del bilancio e per la nomina degli amministratori e del Collegio sindacale.

Napoli, 14 aprile 1923.

Il presidente.

13052 — A pagamento.

I soci della Società anonima cooperativa muratori di Carpenedo di Mestre, sono invitati ad intervenire alla assemblea generale straordinaria che si terrà il 29 corr. mese alle ore 9 antimeridiane, nella sede sociale, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione.
2. Proposta del Consiglio d'amministrazione per la messa in liquidazione della Società ed eventuale nomina del Comitato di liquidazione.

Carpenedo, 10 aprile 1923.

Il presidente
Callegaro.

13053 — A pagamento.

« Associazione circondariale degli agricoltori »

Società anonima a capitale illimitato

SEDE IN GERACE MARINA

I signori soci sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 26 aprile alle ore dieci, in Gerace Marina, nei locali della nostra sede, ed occorrendo una seconda convocazione resta fissata per la stessa ora e nei medesimi locali per il giorno 3 maggio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio 1922.
2. Elezioni delle cariche.
3. Proposte per lo scioglimento e la trasformazione della Società.
4. Varie.

Gerace Marina, 12 aprile 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13054 — A pagamento.

« S. I. P. »

Società Idroelettrica Piemonte

Capitale sociale Lire 100,000.000

Sede in Torino

via Arsenale n. 21

Aumento del capitale sociale da L. 80.000.000 a L. 100.000.000 mediante emissione di n. 160.000 azioni da L. 125 cadauna

Godimento 1° gennaio 1923

In relazione alla facoltà concessagli dall'assemblea generale straordinaria del 29 dicembre 1922, il Consiglio d'amministrazione in seduta del 27 marzo 1923 ha stabilito, con deliberazione omologata dal R. tribunale di Torino in data 9 aprile 1923 di aumentare il capitale sociale da L. 80.000,000 a L. 100.000.000 mediante emissione di n. 160,000 nuove azioni da L. 125 cadauna riservate per intero ai possessori delle 640,000 azioni attualmente in circolazione alle seguenti condizioni:

1. Tutte le 160.000 azioni nuove sono offerte in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova contro quattro azioni vecchie.
2. Le nuove azioni avranno godimento dal 1° gennaio 1923.
3. Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 14 al 24 aprile 1923, mediante presentazione delle azioni al portatore e nominative sia in certificati provvisori sia in titoli definitivi od in ricevute provvisorie elencati sopra un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

I titoli verranno restituiti dopo apposizione di stampiglia constatante l'esercitata opzione.

Trascorso il giorno 24 aprile senza che l'azionista abbia esercitata l'opzione lo si intenderà rinunciatario e decaduto da detta facoltà.

4. Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ogni azione nuova in L. 130, cioè alla pari del suo valore nominale di L. 125 più interessi e spese in L. 5.
5. Il pagamento dovrà essere eseguito per intero all'atto dell'esercizio d'opzione.
6. Ai sottoscrittori verranno rilasciate ricevute provvisorie che saranno cambiate in titoli definitivi presso le stesse Banche ove l'azionista avrà esercitata l'opzione, in epoca che la Società farà conoscere mediante avviso da pubblicarsi.
7. L'opzione dovrà essere esercitata:

a) presso le seguenti Banche:

Banca commerciale italiana, sedi di Torino - Biella - Milano - Genova - Roma.

Credito piemontese, sede di Torino.

Credito italiano, sedi di Torino - Biella - Milano - Genova.

Banca popolare di Novara, sedi di Torino - Biella - Novara.

b) presso la sede sociale, via Arsenale, 21, Torino.

Torino, 12 aprile 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13055 — A pagamento.

Società anonima

Cantieri e scali meridionali

in liquidazione

SEDE IN NAPOLI

Capitale Lire 1.000.000

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 8 maggio 1923 in Napoli, presso l'ufficio del liquidatore in via Medina n. 61, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del liquidatore.
2. Relazione dei sindaci.
3. Deliberazione sul bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Retribuzioni ai sindaci.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'assemblea occorre depositare le azioni entro il giorno 2 maggio 1923 presso il notaio Enrico Bonucci in Napoli, via Medina n. 5.

Napoli, aprile 1923.

Il liquidatore.

13078 — A pagamento.

Officine meccaniche siciliane
(già Pintacuda)

Anonima per azioni

Capitale L. 1.200.000 - interamente versato

PALERMO

Convocazione di assemblea ordinaria e straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 2 maggio p. v. in Palermo nei locali sociali via Notarbartolo n. 26, alle ore 15, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Nomina del Collegio sindacale.

Parte straordinaria:

1. Proposta di limitazione del capitale sociale.
2. Proposta di fusione con la Soc. an. Tutone Gagliano e C. e deliberazioni relative.

Essendo tutte le azioni nominative i signori azionisti potranno ritirare i biglietti di ammissione all'assemblea presso la sede sociale.

Mancando il numero legale l'assemblea in seconda convocazione sarà tenuta il giorno successivo alla stessa ora e luogo.

Palermo, 14 aprile 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13082 — A pagamento.

Società anonima

TUTONE, GAGLIANO & C.

PALERMO

Capitale L. 2.500.000 — interamente versato

CONVOCAZIONE

di assemblea ordinaria e straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria in prima convocazione per il giorno 2 maggio p. v., in Palermo, nei locali sociali in via Malaspina, alle ore 15, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.

Parte straordinaria:
1. Proposta di limitazione del capitale sociale.
2. Proposta di modifica dello statuto sociale.
3. Proposta di fusione della Società Tutone e Gagliano con la Società anonima Officine meccaniche siciliane, mercè assorbimento dell'ultima con la prima e deliberazioni relative.
4. Autorizzazione a concedere inscrizione sugli immobili e macchinari sociali.
5. Dimissioni del Consiglio d'amministrazione.
6. Nomina del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare in ta i termini stabiliti dallo statuto le proprie azioni presso la Banca nazionale di credito, sede di Palermo.

Mancando il numero legale l'assemblea in seconda convocazione sarà tenuta il giorno successivo alla stessa ora e luogo.

Palermo, 14 aprile 1923.

Il Consiglio d'amministrazione

13081 — A pagamento.

Diffida

L'Emporio Franco-Italiano, già Fratelli Bianchelli, con sede in Firenze, fa noto che la Banca Rosenberg Colorni, con sede in Milano, via Giuseppe Verdi n. 9, quale proprietario dei titoli da 25 azioni ciascuno, n. 389, 393, 415 e 416 Emporio Franco-Italiano, ha dichiarato di avere smarrito le cedole n. 14 dei titoli stessi (esercizio 1921).

L'Emporio Franco-Italiano diffida pertanto gli eventuali detentori delle cedole suddette a consegnarle alla sua sede in Firenze: avvertendo chè, in ogni caso, non potrà effettuare il pagamento dell'importo delle cedole stesse, se il presentatore di esse non dimostrerà di esserne legittimamente in possesso, essendo questo rivendicato dalla suddetta Banca Rosenberg Colorni.

13083 — A pagamento.

Ufficio amministrativo della provincia di Novara

AVVISO D'ASTA

Essendo andata deserta l'asta apertasi oggi in quest'ufficio giusta l'avviso 27 p.p. marzo per l'aggiudicazione dei seguenti appalti di manutenzione di strade provinciali e semi-provinciali.

Durante il biennio 1923-924:

Lotto 1.

Strada provinciale Occhieppo inf. Graglia e semi-provinciale Graglia-Netro, dell'importo presuntivo annuo di L. 14.400.

Lotto 2.

Strada provinciale Biella-Valsesia, 1° tronco, da Zumaglia a Mosso S. Maria, dell'importo presuntivo annuo di L. 22.500.

Lotto 3.

Strada provinciale Biella-Lago Maggiore, 2° tronco, con diramazione per Masserano, dell'importo presuntivo annuo di lire 24.200.

Lotto 4

Strada semi-provinciale Crosa-Masserano-Curavecchia, dell'importo presuntivo annuo di L. 8100.

Lotto 5

Strada semi-provinciale Croce Masso-Cossato, 2° tronco, dell'importo presuntivo annuo di L. 8460.

E durante il triennio 1923-925:

Lotto 6

Strada semi-provinciale Croce Mosso-Cossato, 1° tronco, e semi-provinciale Cossato-Valle Strona, dell'importo presuntivo annuo di L. 14.940.

Lotto 7

Strada semi-provinciale Biella-Cossila-Favaro e Biella Pollone-Sordevolo dell'importo presuntivo annuo di L. 10.195.

Lotto 8.

Strada provinciale Bioglio-Piatto-Valdengo e semi-provinciale Valle S Nicolao-Vallanengo-Quaregna alla provinciale Biella-Lago Maggiore dell'importo presuntivo annuo di L. 8300.

Si procederà in quest'ufficio provinciale alle ore 11 del 23 corrente aprile al 2° esperimento d'asta pubblica col sistema delle schede segrete per l'aggiudicazione provvisoria dei detti lotti anche sulla presentazione di una sola offerta per ciascuno.

Gli aspiranti devono produrre i voluti certificati d'idoneità e di moralità e fare in questa cassa provinciale un deposito pari al decimo dell'importo di cadun lotto

Ogni aspirante può concorrere ad uno o più lotti, ma le offerte devono essere distinte e separate per ogni lotto.

Il termine per l'ulteriore ribasso del ventesimo scadrà alle ore 11 del giorno 2 p. v. maggio.

I capitoli relativi sono visibili in quest'ufficio.

Novara, 13 aprile 1923.

Il segretario generale
Bra

13058 — A pagamento.

Seminario Vescovile Tuscolano

SI FA NOTO

che in seguito all'avviso del 20 marzo scorso per il miglioramento di ventesimo, sono state presentate in tempo utile offerte sui seguenti 2 lotti per le somme qui appresso indicate:

Lotto 2.

Due locali terreni in via Paolo nn. 9 e 10 attualmente affittati a Cortese Oreste - L. 40.000.

Lotto 4.

Locale terreno con retrobottega e nicchie di grotta in via Paola n. 12 attualmente affittata a Tardiola Romolo - L. 32.000.

Si avverte quindi che il giorno 5 maggio 1923 (sabato) alle ore 10, nel palazzo vescovile di Frascati, si procederà ad un nuovo e definitivo incanto sulle somme suddette, e sotto tutte le condizioni stabilite nell'avviso d'asta del 1° marzo p. p.

Si farà luogo all'aggiudicazione definitiva anche con un solo offerente, purchè venga aumentata l'offerta suindicata.

In mancanza di che i 2 lotti rimarranno aggiudicati all'offerente in grado di ventesimo.

Frascati, 14 aprile 1923.

Il notaro
Filadoro.

13077 — A pagamento.

Piccola Casa della Divina providenza

OSPEDALE COTTOLENGO

Avviso di secondo definitivo incanto

Il sottoscritto R. notaio alla residenza di Carmagnola,

NOTIFICA

che il 9 maggio p. v. procederà, in Carmagnola e nella sala delle adunanze dell'On. Amministrazione dell'Ospedale degli infermi, ad un secondo definitivo incanto, col metodo dell'estinzione della candela vergine, per la vendita, dei seguenti stabili, posti sul territorio di Carmagnola, alla sullodata Opera pia Piccola Casa della Divina provvidenza - Ospedale Cottolengo, pervenuti dalla benefattrice Teresa Do fu Giovanni, stati provvisoriamente deliberati con verbale d'incanto a rogito del sottoscritto 14 marzo 1923 sugli infraindicati prezzi migliorati in seguito ad aumenti del ventesimo sui prezzi di deliberamento provvisorio, e cioè:

Lotto 1. — Casa rurale e parte urbana, con stalla, tettoia ed orto, nel catasto terreni fol. CLV, n. 40, fabbricato e corte per are 12.07, n. 39 orto per are 10.62, red. L. 12.11 e nel catasto fabbricati, fabbricato urbano, via per Casalgrasso, num. 126 civico piani 1, vani 2, red L. 80 sul prezzo migliorato di L. 28,423.50.

Lotto 2. — Prato irriguo fol. CLV, n. 47 d'are 38.80 red. L. 50,44, sul prezzo di L. 6594.

Lotto 3. — Id. id. n. 48 d'are 26.21 red. L. 34,07, sul prezzo di L. 3475 50.

Lotto 4. — Prato, campo di alteno, fol. CLV, n. 53, d'are 140.01, red. L. 159,62, sul prezzo di L. 13.902.

Lotto 5. — Seminativo, n. 38-204 fol. CLV d'are 18.08 reddito L. 16,11, sul prezzo di L. 2982.

Lotto 6. — Prato, fol. CLI n. 155 d'are 76,21 red, L. 99,07, sul prezzo di L. 12,684.

Lotto 7. —Seminativo, fol. CLVI n. 69 d'are 33.67 red. L. 26,60, sul prezzo di L. 2436.

Lotto 8. — Seminat.vo, fol. CLII n. 144, d'are 43.91 red. L. 50,06, sul prezzo di L. 6405.

L'asta sarà regolata dalle condizioni di cui in avviso d'incanto in data d'oggi.

Carmagnola, 11 aprile 1923.

Antonio Aimerito
notaio.

13973 — A pagamento

CITTA' DI ONEGLIA

Appalto del servizio della nettezza pubblica

Alle ore 16 del giorno 2 maggio p. v. verrà appaltato il servizio della pubblica nettezza di questa città.

L'asta è fatta ad unico incanto e per scheda segreta da recapitarsi o da presentarsi personalmente al commissario prefettizio.

L'appalto ha la durata di due anni, con decorrenza da stabilirsi.

La base d'asta, su cui è ammessa l'offerta di ribasso del tanto per cento, è di L. 75.000 annue.

Cauzione provvisoria L. 500; definitiva L. 5000.

Documenti richiesti: certificato penale e certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, ambedue di data non anteriore di due mesi a quella del presente bando.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla segreteria municipale.

Oneglia, 7 aprile 1923.

Il segretario del Comune
Burreni.

Visto, il commissario prefettizio
Suverno.

13011 — A pagamento

MUNICIPIO DI GENOVA

Avviso d'asta ad unico incanto

Alle ore 15 del giorno 22 maggio 1923 presso il civico ufficio dei lavori pubblici, dinanzi al sindaco o a chi per esso, si addiverrà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della galleria canale dell'acquedotto di Val Noci attraverso il Monte Sanguineto.

Importo presunto L. 950.000 soggetto a ribasso d'asta.
(Deliberazione del Consiglio comunale 21 dicembre 1922).

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87 lettera A) del regolamento di contabilità generale dello Stato e cioè mediante offerte segrete stese su carta da bollo da L. 2 da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta.

Il piego suggellato, se spedito per posta dev'essere chiuso in busta e accompagnato con lettera d'invio.

Le offerte, consistenti in un tanto per cento di ribasso su tutti i prezzi d'appalto dovranno contenere l'indicazione del ribasso oltrechè in cifre, anche in tutte lettere sotto pena di nullità.

L'aggiudicazione sarà definitiva e si farà luogo al deliberamento anche nel caso di un solo offerente.

Il deliberatario resta vincolato all'osservanza del capitolato speciale d'appalto e relativo elenco dei prezzi che, assieme alle altre condizioni di appalto, saranno visibili presso il civico ufficio del contenzioso contratti nelle consuete ore d'ufficio.

Per essere ammesso all'asta dovrà ciascun concorrente presentare all'ufficio del contenzioso contratti anzidetto non più tardi del giorno 15 maggio 1923 o spedire in modo che vi pervengano entro il detto giorno:

a) il certificato di moralità e quello di penalità di data non anteriore ai tre mesi a quella fissata per l'asta, rilasciati rispettivamente dall'autorità del luogo di domicilio e dal tribunale penale e civile del luogo di nascita;

b) un attestato dal quale risulti che il concorrente ha già lodevolmente compiuti altri lavori del genere;

c) una dichiarazione in carta bollata da L. 2 con cui il concorrente attesti di aver preso conoscenza di tutte le condizioni di appalto nonchè di aver giudicato i prezzi nel loro complesso rimuneratori e tali da consentire il ribasso che sarà per fare contenente altresì elezione di domicilio in Genova.

L'Amministrazione civica, dopo avere esaminati i documenti determinerà con giudizio inappellabile quali fra gli aspiranti possano ammettersi all'asta riservandosi la piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta, nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

I concorrenti ammessi dovranno al momento dell'asta comprovare di aver versato a mani del tesoriere civico un deposito a titolo di cauzione di L. 95.000.

Tali depositi dovranno essere effettuati prima delle ore 12 del giorno fissato per l'incanto e saranno restituiti ai concorrenti non riusciti aggiudicatari dell'appalto.

Il deliberatario dovrà entro un mese dal giorno dell'aggiudicazione dell'appalto prestarsi alla stipulazione del contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e comunque allo stesso relative saranno a carico del deliberatario.

Genova, 11 aprile 1923.

Il segretario generale
A. Di Casa.

13014 — A pagamento.

COMUNE DI BOJANO

AVVISO D'ASTA

Essendo andata deserta l'asta apertasi il 14 corrente, in questo ufficio, giusta l'avviso 3 aprile c. a., per la vendita del legname alla contrada Macchia S. Egidio del bosco Montematese di questo comune

SI RENDE NOTO

che si procederà in quest'ufficio municipale, alle ore 12 del 26 corrente aprile, al secondo esperimento d'asta pubblica col metodo di estinzione di candela vergine, a termini abbreviati, per la aggiudicazione provvisoria del detto appalto, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Giusta il precedente avviso del 3 aprile 1923, al quale si fa espresso riferimento, la base d'asta è di L. 84.819,58; le offerte in aumento non dovranno essere inferiori a L. 100; il deposito per le spese dovrà essere di L. 1000, e la cauzione di L. 10.000.

Il termine per l'ulteriore aumento di ventesimo scadrà alle ore 12 del 5 maggio p. v.

Il capitolato è visibile in quest'ufficio.

Bojano, 15 aprile 1923.

Il segretario comunale
avv. Enrico Notte.

Visto: Il sindaco
avv F. Casale.

13062 — A pagamento

Municipio di Terlizzi

AVVISO D'ASTA
per secondo incanto
appalto servizio spazzamento, raccolta acque luride
e delle materie fecali

SI RENDE NOTO

che essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto dello spazzamento pubblico, raccolta acque luride e delle materie fecali in questo Comune sul prezzo di base di L. 100.000, il 2° incanto, a termini abbreviati di 8 giorni, per l'appalto suddetto avrà luogo su questo Palazzo di città nel giorno 25 corrente mese di aprile, alle ore 10, ferme restando le condizioni tutte del capitolato d'oneri 13 marzo 1923, n. 57, nonchè le altre di cui nell'avviso d'asta del 2 andante mese di aprile.

Che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva quand'anche vi fosse un solo concorrente.

I fatali per il ribasso di ventesimo scadranno alle ore 12 del giorno 4 maggio p. v. mese

Terlizzi, aprile 1923.

Il sindaco
Giuseppe Casamassima.

Il segretario comunale
Bonaduce Vito.

13064 — A pagamento

Comune di Isola del Liri

Avviso d'asta
per miglioramento del ventesimo

Il sottoscritto segretario comunale
RENDE NOTO

che l'appalto per il servizio di nettezza urbana e spazzamento, in conformità dell'avviso d'asta in data 15 marzo 1923, venne provvisoriamente aggiudicato per la somma di L. 9875 a favore del sig. Gerardi Pasquale di Pietro, per persona da nominare, giusta verbale d'asta in data 14 aprile 1923: eppertando il termine utile per presentare le offerte di diminuzione del ventesimo scade il giorno 2 maggio 1923, a ore 11.

Restano invariate le norme stabilite nel precedente avviso del 15 marzo 1923 per quanto riguarda la procedura dell'asta, i depositi cauzionali, ecc.

Isola del Liri, 14 aprile 1923.

Il segretario comunale
Palleschi.

Visto, il sindaco
E. Paesani.

13065 — A pagamento.

Comune di Sant'Agata di Puglia

Avviso
per seguita aggiudicazione provvisoria

Si rende di pubblica ragione

che essendosi in questo giorno sperimentati i pubblici incanti per l'appalto dei lavori di costruzione d'un casone nel bosco Coste Lavanghe venne fatta provvisoria aggiudicazione al signor Mitola Michele di Domenico per la somma di L. 19,304.

I fatali per diminuzione di ventesimo scadranno il dì 30 aprile corr., alle ore 12 precise.

Sant'Agata di Puglia, 12 aprile 1923.

Il segretario
Morese.

13067 — A pagamento.

Comune di Palagianello

AVVISO DI 1° D'INCANTO

SI RENDE NOTO

che il giorno 30 corr. mese, alle ore 10 su questa casa comunale, innanzi al Commissario prefettizio, si terrà, ad estinzione di candela vergine, con le norme del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, il primo incanto per l'appalto dei lavori e delle provviste per il completamento delle vie interne Garibaldi, Tatco, Paisiello e Massimo d'Azelio e per la costruzione di uno smaltitoio lungo la via Garibaldi, giusta progetto dell'ingegnere sig. Buttiglione Stefano dell'8 gennaio 1923 e della deliberazione commissariale 8 gennaio 1923 n. 2 approvata dalla G. P. A. nella seduta del 28 marzo 1923, vistata dal sig. prefetto sentito il Consiglio di prefettura il 30 detto mese al n° 3087, aprendosi la gara sull'ammontare preventivo di L. 50.600.

Le offerte di riduzione non potranno essere inferiore dell'1 % ed a primo incanto l'aggiudicazione provvisoria non potrà aver luogo se non vi siano offerte di almeno due concorrenti, le quali s'intenderanno fatte sui prezzi unitari del progetto.

In caso di aggiudicazione provvisoria i fatali per le offerte non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione spirano alle ore 12 del 15 maggio p. v.

Per essere ammessi alla gara occorre il deposito di L. 1000 per cauzione provvisoria e di L. 1500 per le spese contrattuali a carico dell'aggiudicatario.

Palagianello, 12 aprile 1923.

Il commissario prefettizio
avv. Giuseppe Russi.

Il segretario comunale
L. Capriulo.

13066 — A pagamento.

Provincia di Basilicata — Circondario di Potenza

COMUNE DI BANZI

AVVISO D'ASTA
per primo incanto

Oggetto: Appalto per il completamento dei lavori di pavimentazione e sistemazione stradale nell'abitato di Banzi sul prezzo complessivo di base di L. 89.800

SI FA NOTO,

che nel giorno 28 del mese di aprile, alle ore 10, in questo ufficio comunale, avrà luogo il primo incanto per l'appalto dei lavori suddetti sul prezzo di base di L. 89.800, giusta perizia redatta dall'ing. sig. Troiano in data 22-12-1921.

Per essere ammesso all'incanto ciascun concorrente dovrà presentare nella segreteria municipale, non più tardi del giorno precedente all'incanto medesimo:

a) certificato di moralità e di penalità di data non anteriore a tre mesi a quella fissata per l'asta;

B) Certificato di idoneità tecnica, rilasciato da un ingegnere direttore di simili lavori, vistato dal prefetto o sotto prefetto.

Dovrà inoltre ciascun concorrente eseguire presso la tesoreria comunale un deposito di L. 3000, in contanti, come cauzione provvisoria a garentia dell'asta e per le spese contrattuali.

L'asta procederà con la estenzione delle candele e le licitazioni non potranno essere minori di L. 8 per ogni L. 100.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi 8 dalla consegna.

La cauzione definitiva è stabilita nella somma eguale ad un decimo dell'importo dei lavori.

Il termine utile per le offerte non minori del ventesimo è stabilito a giorni 15 liberi dall'aggiudicazio e provvisoria.

Tutte le spese d'asta e contratto, copia e registro, sono a carico dell'aggiudicatario.

Tutti gli atti tecnici e Capitolato sono visibili su questa segreteria, dalle ore 8 alle 14.

Banzi, 31 marzo 1923.

Il sindaco
D. De Felice.

13069 — A pagamento.

Provincia di Sondrio
Mandamento di Morbegno

Comune di Buglio in Monte

AVVISO D'ASTA
a termini abbreviati per la costruzione del secondo tronco della strada d'accesso alla stazione di Ardenno

Addì 27 aprile 1923, alle ore 10, in Buglio in Monte, innanzi al sottoscritto sindaco, avrà luogo l'unico e definitivo esperimento d'asta per l'appalto delle opere di costruzione del secondo tronco della strada d'accesso alla stazione di Ardenno, su progetto dell'ing. Giacomo Orsatti, in data 1° ottobre 1922, debitamente vistato dal Genio civile il 27 marzo 1923, al num. 451, dell'importo complessivo di L. 243.000.

L'asta sarà tenuta col sistema delle schede segrete ed aggiudicata definitivamente al miglior offerente (anche se uno solo), in ribasso al prezzo peritale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) un certificato di ingegnere civile comprovante la capacità di eseguire opere consimili e la loro probità addimostrata in altri appalti;

b) la bolletta esattoriale del fatto versamento nella tesoreria comunale di L. 8000, a garanzia dell'offerta e spese d'asta.

Dietro semplice invito del Comune, il deliberatario dovrà:

a) Presentarsi alla stipulazione del contratto nel giorno stabilito dalla stazione appaltante e allegare al medesimo la ricevuta di un secondo versamento fatto presso la Cassa depositi e prestiti in titoli dello Stato al valore corrente o in contanti dell'ammontare totale di L. 10.000.

b) Ricevere la consegna delle opere nel giorno che dal Comune gli verrà notificato.

Il tempo utile per il compimento delle opere è di giorni quattrocento contati a partire dal verbale di consegna.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese d'asta, di contratto nonchè le altre contemplate nel capitolato.

Progetto e capitolato sono visibili presso questo ufficio comunale.

Buglio in Monte, 13 aprile 1923.

Il sindaco
Franzi.

13063 — A pagamento.

MUNICIPIO DI VERONA

AVVISO DI CONCORSO

A norma della legge 29 marzo 1903, n. 103, per l'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e relativo regolamento 10 marzo 1904, n. 108, nonchè del regolamento speciale per l'Azienda elettrica municipale, approvato dal Consiglio comunale nelle adunanze del 19 e 25 febbraio 1913, e dalla Giunta provinciale amministrativa il 1° marzo 1913, ed in esecuzione delle deliberazioni del R. commissario straordinario 3 febbraio 1923, approvata dalla G. P. A. il 20 febbraio 1923, e 1° marzo 1923, approvata dalla G. P. A. il 20 marzo 1923, è aperto a tutto il 15 maggio 1923 il concorso per il posto di direttore dell'Azienda elettrica comunale.

Il direttore da nominarsi avrà diritto:

a) allo stipendio annuo di L. 30.000, gravato delle trattenute per tassa di R. M. e per contributi alla Cassa di previdenza per le pensioni ai segretari comunali e agli altri impiegati degli Enti locali;

b) a quattro aumenti quinquennali del decimo, calcolati sullo stipendio iniziale;

c) alla compartecipazione agli utili netti dell'Azienda nella misura del 2,50 per cento fino allo spirare del periodo di diciotto anni necessario all'ammortamento del debito assunto per i lavori di ampliamento del Canale alimentatore dell'impianto, restando la cointeressenza, dopo la scadenza di tale periodo, consolidata nella media delle percentuali realizzate nel quinquennio immediatamente precedente;

d) al godimento gratuito, non obbligatorio, dall'abitazione in locali dell'azienda da assegnarsi dopo costruita la nuova centrale elettrica.

I concorrenti dovranno presentare al protocollo municipale, non oltre le ore 15 del giorno 15 maggio 1923, regolare istanza corredata dai documenti seguenti, rilasciati in carta bollata e debitamente legalizzati nelle firme:

1. Atto di nascita dal quale risulti che il concorrente non ha meno di 25 nè più di 45 anni.

2. Certificato di cittadinanza italiana o di appartenenza a provincia di nazionalità italiana.

3° certificato penale;

4° certificato di buona condotta rilasciato dal Comune dove l'aspirante ha la residenza;

5° certificato di sana, robusta e perfetta costituzione fisica;

6° diploma di ingegnere industriale o di quello di ingegnere civile rilasciato da uno dei Politecnici del Regno;

7° documenti che dimostrino la coltura e la pratica speciale richieste dalle attribuzioni inerenti al posto.

I concorrenti dovranno dimostrare di aver diretto o collaborato nella direzione di un impianto di importanza e documentare la pratica fatta nella direzione di importanti lavori come costruzioni di centrali elettriche, reti di distribuzione, ecc.

Dovranno inoltre dar prova della loro capacità organizzatrice e direttiva in relazione alla natura dell'azienda.

A migliore valutazione delle attitudini dei concorrenti, la Commissione inviterà a conferenza personale quei concorrenti che riterrà opportuno.

I certificati di cui ai nn. 3, 4 e 5 dovranno avere una data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso.

L'amministrazione si riserva il diritto di sottoporre i concorrenti a visita medica.

Le domande che perverranno dopo scaduto il termine stabilito e quelle non corredate dai documenti richiesti non saranno considerate valide.

L'esame dei titoli dei concorrenti sarà deferito ad una Commissione nominata dal Consiglio comunale e composta in maggioranza di persone tecniche a norma di legge.

L'eletto dovrà assumere servizio entro 15 giorni dalla partecipazione della nomina e dovrà, prima di entrare in carica, prestare una cauzione di L. 6000.

La cauzione dovrà essere approvata dalla Commissione amministratrice dell'Azienda elettrica.

La nomina sarà fatta per il termine di tre anni, e può essere confermata di triennio in triennio.

L'Amministrazione si riserva il diritto di ammettere all'Azienda Elettrica altri servizi municipalizzati senza che da parte del direttore nominato possa pretendersi alcun ulteriore assegno.

Il regolamento dell'Azienda è ostensibile nelle ore d'ufficio presso la Direzione dell'Azienda Elettrica comunale e presso la segreteria municipale.

Verona, 12 aprile 1923.

Il R. commissario
Saverio Nasalli Rocca.

13068 — A pagamento.

Congregazione di carità di Cesena

AVVISO D'ASTA PUBBLICA
per la vendita di fabbricati

Nel giorno di sabato 5 maggio 1923 ad ore 11 nella residenza di questa Congregazione di carità ed innanzi al sottoscritto presidente o a chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta pubblica per la vendita dei fabbricati sottodescritti.

L'asta da tenersi col sistema delle candele, sotto la osservanza del regolamento di contabilità dello Stato 4 maggio 1887, n. 3074, verrà aperta sul prezzo fissato in perizia di cui appresso.

La vendita dei fabbricati si fa in due lotti distinti.

Ogni offerta sul prezzo base e sulle eventuali migliorie successive non dovrà essere inferiore di volta in volta a L. 500 per il primo lotto e L. 350 per il secondo lotto.

Per l'ammissione all'asta richiedesi da ogni concorrente il preventivo deposito presso questo tesoriere delle somme appresso indicate a garanzia dell'offerta ed in acconto delle spese d'asta e di contratto.

L'aggiudicazione provvisoria va soggetta agli esperimenti di miglioria del ventesimo ed alla gara definitiva, se del caso.

Non si procederà alla aggiudicazione provvisoria se nel primo esperimento d'asta non si avranno offerte di almeno due concorrenti.

Le condizioni di vendita e tutti gli atti relativi al presente incanto sono visibili nell'ufficio di segreteria della Congregazione, nelle ore d'ufficio.

Descrizione degli stabili

Lotto 1.

Casa in via Chiaramonti n. 13 di proprietà dell'Opera Pia Masini, segnata in nuovo catasto al foglio 121 di Cesena colla particella 90; piani 3, vani 30, reddito L. 393.

Confina: via Chiaramonti, proprietà del comune di Cesena, Comandini, salvo altri ecc.

Prezzo d'asta, L. 65.500. Deposito in garanzia dell'offerta L. 12.000, delle spese L. 8000.

Lotto 2.

Casa in Corso Garibaldi n. 64 di proprietà dell'O. P. Orfanotrofio femminile segnata nel nuovo catasto foglio 126 di Cesena con la particella 169, di piani 3, vani 21, reddito L. 384.

Confini: Corso Garibaldi, proprietà del comune di Cesena, proprietà Nardi, salvo altri ecc.

Prezzo d'asta L. 33 700. Deposito in garanzia dell'offerta L. 6500, delle spese L. 5000.

Cesena, 13 aprile 1923.

Il presidente
cav. uff. Valducci Vincenzo.

Il segretario capo
Romagnoli Guglielmo.

13071 — A pagamento.

Nostrificazione dei titoli di prestito di guerra ungherese

I. — Cittadini esteri.

Tutti i cittadini italiani ed esteri che a suo tempo notificarono presso una R. ungherese rappresentanza diplomatica o consolare i titoli di prestito di guerra ungherese in loro possesso, possono far domanda presso la competente R. ungherese rappresentanza per l'elencazione e stampigliatura nostrificazione di detti titoli.

Le relative domande sono da presentarsi entro due mesi dalla data di questa pubblicazione.

Diritto alla nostrificazione dei titoli di prestito di guerra ungherese hanno quelle persone, anche persone giuridiche, che possono comprovare con documenti:

Per la cittadinanza: certificati di cittadinanza di data recente rilevando espressamente che la cittadinanza è anteriore al 4 giugno 1920 o certificato rilasciato prima del 4 giugno 1920 e passaporto valido.

Per l'acquisto, possesso, corrispondenza originale foglio di deposito, attestazione bancaria, conchiuso ventilizio, ecc.:

1° di possedere già da prima del 4 giugno 1920 la cittadinanza d'uno Stato che in base al trattato di pace di Trianon non acquistò territorio dell'ex-monarchia austro-ungarica, osservando però che gli italiani i quali erano tali già prima della data suindicata, non sono considerati appartenendo ad un tale Stato;

2° *a*) di possedere i titoli già prima del 4 giugno 1920 e di esserne rimasto d'allora ininterrottamente in possesso:

b) o di esserne venuto in possesso dopo la data predetta in conseguenza d'un affare giuridico fra vivi o in seguito d'eredità premesso che il primo possessore abbia avuto tutti i requisiti richiesti per la nostrificazione.

Titoli stampigliati da altro Stato o comunque segnati per il medesimo scopo non vengono nostrificati.

Qualora il detentore dei titoli non sia in grado di presentarli entro il termine prescritto può chiedere la conferma del diritto alla nostrificazione premesso che possa comprovare quanto sotto 1°, 2°, *a*) o. *b*).

Appena però in possesso dei titoli è tenuto di presentarli entro 30 giorni per l'ulteriore nostrificazione.

Nuove domande per la nostrificazione e conseguente nostrificazione non vengono accettate che nei casi seguenti:

a) perdita o annientamento dei titoli;

b) procedura ventilizia non ancora conchiusa;

c) processo per il diritto di proprietà non ancora definito.

Nei casi *a*), *b*), *c*) è da comprovare che la relativa procedura giudiziaria ebbe inizio prima del 30 aprile 1922.

Per i titoli ammessi alla nostrificazione ha da pagarsi da 1½-5 % del valore nominale in valuta italiana per coprimento delle spese di nostrificazione.

L'importazione dei titoli del debito bellico dello Stato ungherese non stampigliati è soggetta al permesso speciale del R. ung. Ministero delle finanze.

Uffici competenti per la presentazione delle domande di nostrificazione nel Regno d'Italia:

R. Legazione d'Ungheria a Roma, via Sesia n. 1, per tutte le provincie del Regno, con eccezione dei seguenti, per quale è competente il R. Consolato d'Ungheria a Trieste, piazza della Borsa n. 2: Trieste, Friuli, Venezia, Treviso, Belluno, Padova, Vicenza e Rovigo.

II. — Cittadini ungheresi.

Per cittadini ungheresi valgono in generale le precedenti disposizioni.

Per far valere il diritto alla nostrificazione è da comprovare la cittadinanza, l'acquisto dei titoli a mezzo di sottoscrizione personale o il possesso, in seguito d'un affare giuridico fra vivi risp eredità prima del 31 ottobre 1918, o dopo questo termine.

In quest'ultimo caso però, il primo possessore dovette essere cittadino ungherese.

In tutti i casi è un requisito necessario che i titoli dal momento dell'acquisto possesso siano rimasti ininterrottamente in possesso dell'attuale proprietario.

12925 — A pagamento.

PREFETTURA DI SALERNO

Divisione I — Contratti

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che il giorno 3 maggio p. v., alle ore 10, in una sala di questa Prefettura, dinanzi all'ill.mo signor prefetto, od **a chi per esso, si addiverrà** ad un secondo **esperimento** d'asta, **per la vendita del**

Materiale legnoso proveniente dal taglio del bosco « Serroncelli » del comune di Sicignano.

La vendita si farà giusta il verbale di martellata della R. Ispezione forestale di Salerno e del relativo capitolato approvato con deliberazione del 13 settembre u. s, in aumento del prezzo di base di L. 111.515,80.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e secondo le norme stabilite nel regolamento sulla contabilità dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

La vendita verrà fatta a corpo e non a misura ed in unico lotto.

Ogni offerta in aumento non dovrà essere inferiore a L. 200, e si procederà all'aggiudicazione nel caso in cui prendano parte all'incanto un solo concorrente.

Ogni aspirante per essere ammesso dovrà depositare, in numerario od in obbligazioni dello Stato, presso la tesoreria provinciale, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di L. 11.150 e presentare i seguenti documenti:

1. Domanda al prefetto su carta da L. 1,20.

2. Certificato di buona condotta.

3. Certificato penale.

4. Certificato d'identità personale, da esibirsi a richiesta del sottoscritto.

5. Attestazione d'idoneità rilasciata dall'Ispettorato forestale o dalla Camera di commercio, comprovante che il concorrente è commerciante di legname.

I documenti di cui ai nn. 2 e 3 devono essere di data non anteriore a 4 mesi.

L'aggiudicatario dovrà, al momento dell'aggiudicazione o al più tardi entro tre giorni dalla medesima presentare il certificato di deposito presso la Cassa di depositi e prestiti di una cauzione pari al decimo del prezzo di aggiudica nonchè un fideiussore ed un approbatore ed assoggettarsi alle disposizioni tutte del capitolato visibile in questa Prefettura (ufficio contratti).

Il pagamento del prezzo di delibera dovrà essere fatto in quattro **rate eguali giusta quanto è prescritto con la** surriferita **deliberazione.**

Tutte le spese d'asta, contratto, consegna e collaudo sono a carico dell'acquirente il quale verserà, la somma di L. 4000 salvo, occorrendo, deposito suppletivo in conto corrente della prefettura.

Tanto il verbale di aggiudica quanto il contratto che ne consegue saranno impegnativi per l'aggiudicatario all'atto della loro sottoscrizione.

Qualora l'aggiudicatario venga meno al pagamento del prezzo di aggiudica entro i termini fissati dal capitolato e dal presente avviso, oppure non provveda per la nomina di garante idoneo, sarà, senza bisogno di speciale diffida, dichiarato decaduto dallo appalto con la perdita del deposito provvisorio e ciò senza pregiudizio degli altri provvedimenti per il rinnovamento dell'incanto in suo danno.

Il presidente dell'asta si riserva piena facoltà di escludere chiunque dei concorrenti, senz'essere tenuto a dichiararne i motivi.

Salerno, 9 aprile 1923

Il consigliere aggiunto delegato ai contratti
Alberto Arcamone

13034 — A credito.

Società anglo-romana

per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

Anonima per azioni

Capitale L. 75.000.000 versato

Avviso agli azionisti

1. Pagamento dividendo 1922.

I signori azionisti sono informati che a partire dal 20 aprile corrente sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1922 in ragione di L. 40 per azione nominativa e di L. 34 per azione al portatore contro ritiro delle cedole nn. 23 e 24 per le azioni di emissioni precedenti al 1920 e della cedola n. 2 per quelle della emissione 1920.

Il pagamento verrà effettuato presso gli Istituti indicati al punto 2°

2. Cambio del foglio cedole.

I signori azionisti sono informati che a partire dal 20 aprile corrente si procederà al cambio del foglio cedole dei titoli azionari di emissioni precedenti al 1920 e cioè dei certificati portanti i numeri dal n. 1 al n. 43660.

A tal scopo i signori azionisti dovranno consegnare le proprie azioni, munite delle cedole n. 25 e seguenti, accompagnandole da apposite distinte.

Le operazioni relative al pagamento del dividendo 1922 ed al cambio del foglio cedole potranno essere eseguite presso i seguenti Istituti:

In Italia:

Banca commerciale italiana — Sede centrale e filiali.
Credito italiano — Sede centrale e filiali.
Banco di Roma — Sede centrale e filiali.
Banca nazionale di credito — Sede centrale e filiali.
Banca commerciale triestina — Sede centrale e filiali
Crédit commercial de France — Genova, via Garibaldi n. 5 ed altre filiali.

In Francia:

Crédit commercial de France — Paris, 103, Avenue des Champs Elysées.

In Inghilterra:

Banca commerciale italiana — Londra, 30-A Threadneedle Street.
Credito italiano — Londra, 22 Abchurch Lane
Mrs. Stephenson Clarke C° Ltd — Londra 4, St. Dunstan's Alley.

In Svizzera:

Banque commerciale de Bâle — Basilea.

3. Ritiro dei titoli definitivi della emissione azioni 1923.

I signori azionisti sono informati che a partire dal 20 aprile corrente potranno ritirare alle casse degli Istituti presso i quali sottoscrissero le azioni di emissione 1923 i titoli definitivi azionari, rilasciando la ricevuta provvisoria ritirata all'atto della sottoscrizione.

4. Opzione su emissione obbligazioni 1923.

Si avvisano i signori azionisti che a partire dal 20 aprile 1923 potranno sottoscrivere obbligazioni di nuova emissione come da avviso e programma pubblicati a parte.

Roma, 14 aprile 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13030 — A pagamento.

(2ª pubblicazione).

Il sottoscritto Fenu Lias Nicolò fu Diego, domiciliato a Nughedu San Nicolò (Sassari) dichiara di aver smarrita la cartella di anticipazione su titoli n. 84 rilasciata dal Banco di Napoli in Ozieri, contro un deposito di lire centomila consolidato 5 0[0.

Egli diffida chiunque abbia ricevuto detta cartella a presentarla all'Agenzia del Banco di Napoli in Ozieri nel termine improrogabile di due mesi da oggi, avvertendo che trascorso inutilmente tale termine il Banco provvederà nell'interesse del sottoscritto all'emissione del duplicato di detta cartella.

Ozieri, 31 marzo 1923.

Fenu Lias Nicolò.

12684 — A pagamento.

(1ª pubblicazione)

SUNTO

Su istanza di Besma Eugenia in Daglia, residente in Torino, ammessa ai poveri con decreto 21-4-1921, il tribunale civ. e pen. di Torino con sentenza in data 29 aprile 1923 dichiarò l'assenza per ogni effetto di legge del signor Daglia Giuseppe fu Antonio residente in Torino, via Torino. 9.

Torino, 5 aprile 1923.

avv. Luca Maranzana.

12866 — A credito - Art. 28396 C.

Si notifica, a senso degli articoli 119 e segg. del regolamento sull'ordinamento dello stato civile, approvato con R. decreto 25 novembre 1865, n. 2602, che Teodorani Eduardo-Pio, Pio-Luigi e Nazzarena-Pia di Domenico e Fabbri Matilde, nati i primi due in Faenza rispettivamente il 22 marzo 1886 e il 4 maggio 1887, e la terza in Cesena il 13 giugno 1889, residenti tutti in Cesena, sono stati autorizzati, con decreto 12 marzo 1923, di S. E. il Guardasigilli, Ministro per la giustizia e gli affari di culto, a far eseguire la pubblicazione della loro domanda per aggiunzione del cognome materno «Fabbri».

S'invita chiunque vi abbia interesse a notificare le sue opposizioni nei modi e termini di legge.

Cesena, 7 aprile 1923.

Avv. G. B. Nori.

13002 — A pagamento.

(1ª pubblicazione).

R. tribunale civile e penale di Alessandria

Sunto

In seguito a ricorso di Garimaldi Teresa Ernesta fu Vittorio, residente in Alessandria, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 22 dicembre 1922, il tribunale civile di Alessandria con suo provvedimento in data 22 marzo ha ordinato siano assunte informazioni sommarie giurate sulla presunta assenza di Garimaldi Teresa, Garimaldi Virginia, e Garimaldi Paola fu Alessandro, richiedendo all'uopo il pretore competente, del 1° mandamento di Alessand ia.

Alessandria, 11 aprile 1923.

Il sost. procuratore dei poveri
avv. Bodratti Natale.

13022 — A credito - Art. 3995 C.

AVVISO AD APPONENDUM

S. E. il guardasigilli, con decreto 15 luglio 1922, ha autorizzato la pubblicazione della domanda intesa ad ottenere che Buonincontro Pasquale di Giuseppe, nato in Napoli il 10 ottobre 1904, e quivi domiciliato, possa cambiare in Enrico il proprio nome.

Chiunque crede di avervi interesse può notificare le sue opposizioni al Ministero della giustizia e degli affari di culto, nei modi e termini di cui all'ordinamento sullo stato civile.

Napoli, marzo 1923.

Giuseppe Buonincontro.

13043 — A pagamento.

AVVISO

I signori Blasuttigh Anna, Clementina, Mario, Attilio e Giuseppe, figli di fu Napoleone e di Sabbadini Italia, nati e residenti in Udine, vennero autorizzati con decreto in data 10-11-922 da S. E. il Ministro di grazia, giustizia e dei culti a far eseguire la pubblicazione della domanda onde poter mutare il loro cognome di Blasuttigh in Biasutti.

La presente pubblicazione viene fatta ai sensi dell'art. 121 del R. decreto 15-11-1865, n. 2602 affinchè chiunque abbia interesse a farlo, presenti le eventuali opposizioni.

12953 — A pagamento.

(1ª pubblicazione).

Gratuito patrocinio per decreto 30 giugno 1921, n. . . . Commiss. tribunale Tolmezzo.

Il sottoscritto procuratore ufficioso a mente del disposto dell'art. 23 Codice civile.

Rende noto

che, il tribunale di Tolmezzo con provvedimento 23 gennaio 1923, n . . . ordinò che siano assunte informazioni sul conto di Albanesi Carlo fu Tito il quale nel 1903 abbandonò la residenza di Resiulta per ignota destinazione e da quell'epoca non diede più notizie dell'essere suo alla famiglia nè ad altri, perdurando così la sua ininterrotta assenza.

avv. Nais.

12973 — A credito. - Art. 66 C.

Tumino Raffaelo, gerente — Dario Peruzy, diretto e — Tipografia delle Mantellate.